



**Piano triennale 2022-2024 della
prevenzione della corruzione e della
trasparenza e misure della
prevenzione della corruzione
integrative del Modello di
organizzazione, gestione e controllo
adottato da Tep spa ai sensi del
d.lgs.231/2001**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2022

Misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della legge n.190 del 06/11/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n.231 del 8/06/2001, n. 231" (art. 1, comma 2-bis, 1 legge n. 190/2012)

INDICE

1	PREMESSA	6
1.1	Natura giuridica delle società oggetto del piano	6
1.1.1	Tep spa	6
1.1.2	Tep Services srl.....	7
1.1.3	Parmabus srl	7
1.2	Organi della società e struttura organizzativa	7
1.2.1	Tep spa	7
1.2.2	Tep Services srl.....	8
1.2.3	Parmabus srl	9
2	ANALISI DEL CONTESTO	9
2.1	Il contesto esterno	9
2.1.1	Andamento del contesto esterno sull'attività di Tep e delle sue controllate.....	10
2.1.2	Notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico.....	11
2.2	Il contesto interno	11
2.2.1	Tep spa	11
2.2.2	Tep Services srl.....	12
2.2.3	Parmabus srl	12
3	MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231.....	12
3.1	Definizione di corruzione	13
3.2	Comportamenti tipici delle fattispecie di corruzione	13
3.2.1	Soggetti potenziali destinatari di corruzione.....	13
3.2.2	Correlazione fra i soggetti coinvolti	14
3.2.3	Catalogazione dei fenomeni corruttivi	14
3.2.4	L'estrinsecazione dei comportamenti corruttivi	14
3.2.5	Possibili indici sintomatici di rischio di corruzione	15

3.3	Il Modello 231 nelle società controllate.....	15
4	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	15
4.1	Registrazione RPCT e dati Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla piattaforma ANAC	16
4.2	Rapporti di RPCT con l'Organismo di Vigilanza (OdV).....	16
4.3	Rapporti di RPCT con gli organismi di attestazione di Tep, Tep Services e Parmabus.....	17
4.4	Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD)	17
4.5	Rapporto del RPCT con i responsabili dei settori aziendali.....	17
4.6	Coinvolgimento dei dipendenti.....	18
5	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI.....	18
5.1	Gli obiettivi del Piano	18
5.2	La struttura del PTPCT	18
5.3	Destinatari	19
6	MAPPATURA DEI PROCESSI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO	19
6.1	Tep spa.....	19
6.1.1	La mappatura dei processi.....	19
6.1.2	Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione. 19	
6.2	Tep Services srl	21
6.2.1	La mappatura dei processi.....	21
6.2.2	Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio	21
6.2.3	Aree di rischio	22
6.3	Parmabus scrll	22
6.3.1	La mappatura dei processi.....	22
6.3.2	Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio	22
6.3.3	Aree di rischio	22
7	MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	22

7.1	Misure generali.....	22
7.1.1	Sistema di controlli previsti dal Modello 231	22
7.1.2	Codice di comportamento etico	23
7.1.3	Disciplina del conflitto di interessi.....	23
7.1.4	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	24
7.1.5	Divieto di pantouflage.....	25
7.1.6	Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni degli uffici	25
7.1.7	Incarichi extraistituzionali.....	25
7.1.8	Formazione	25
7.1.9	Rotazione negli incarichi o misure alternative	26
7.2	Misure di controllo delle aree a rischio alto	26
7.2.1	Area sponsorizzazioni e contributi.....	26
7.2.2	Area appalti e trattative dirette.....	27
7.2.3	Area personale	29
7.2.4	Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso.....	29
7.3	Monitoraggio sulle misure	30
7.3.1	Database anticorruzione.....	30
7.3.2	Attività di audit	30
7.3.3	Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio	31
7.3.4	Relazioni sull’andamento del sistema di prevenzione della corruzione	31
7.3.5	Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing).....	31
7.4	Riesame periodico del sistema anticorruzione	35
7.5	Pubblicità delle Misure.....	35
8	LA TRASPARENZA	35
8.1	Come si attua la trasparenza nel gruppo Tep	36
8.2	I flussi informativi della Trasparenza.....	37

8.3	Gli obiettivi della trasparenza del gruppo Tep	37
8.4	I risultati e le sanzioni interne	38
8.5	L'accesso civico	38
8.5.1	Accesso civico semplice	39
8.5.2	Accesso civico generalizzato	40
8.5.3	Attuazione dell'accesso civico	41
9	PARTE SPECIALE	41
10	PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2022-2024.....	41
	2022	42
	2023	43
	2024	43
11	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	43
11.1	Leggi e decreti	43
11.2	Determine e linee guida ANAC.....	44
11.3	Altre norme	44
12	ELENCO ALLEGATI.....	44

1 PREMESSA

Con il termine corruzione, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica si intende il perseguimento di interessi personali, anziché dell'interesse generale, attuato quando un soggetto che svolge un'attività amministrativa abusa del potere affidatogli per ottenere vantaggi privati, indipendentemente dalla rilevanza penale del fatto. Si parla in questa situazione di "maladministration".

Per prevenire e contrastare il perseguimento di interessi personali anziché dell'interesse generale da parte dei suoi dipendenti e di tutti coloro che lavorano per suo conto, Tep spa elabora il presente *Piano anticorruzione*, che espone il programma delle attività e degli strumenti che la società mette in atto per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

Il Piano di Tep vuole diffondere tra i dipendenti e collaboratori la cultura dell'integrità morale attraverso il Codice di comportamento etico, la gestione delle incompatibilità e la formazione sulle regole volte al contrasto della corruzione, oltre a garantire la trasparenza dell'azione di Tep spa e l'efficacia dei controlli interni.

Il Piano è esteso anche alle due società controllate da Tep spa, Tep Services srl e Parmabus scrl, come disciplinato dalla normativa anticorruzione applicabile.

Tep spa si è volontariamente dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, adottato al fine di prevenire e contrastare i reati previsti da tale norma. Il presente Piano anticorruzione propone l'integrazione delle misure per il contrasto della corruzione previste dal Modello 231 di Tep con le misure messe in atto per la prevenzione della corruzione. Tep Services e Parmabus non sono dotate di un Modello ex d.lgs.231 ma il presente documento si intende rivolto anche ad esse per quanto compatibile.

Il presente piano è redatto secondo lo schema suggerito dal "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", pubblicato da ANAC, con delibera n.1064 (13/11/19), che fornisce indicazioni in merito all'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società partecipate e controllate del PTPCT, richiamando gli obblighi in tema di prevenzione della corruzione e fornendo indicazioni in merito alle competenze, ai poteri e al ruolo del RPCT, anche in collaborazione con gli organi di controllo presenti. Per la redazione sono state seguite le indicazioni che ANAC ha fornito con il documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", approvato dal Consiglio dell'Autorità il 2/02/2022 e pubblicato sul sito dell'ANAC il giorno successivo.

1.1 Natura giuridica delle società oggetto del piano

1.1.1 Tep spa

TEP spa è una società di diritto privato partecipata dal Comune di Parma e dalla Amministrazione Provinciale di Parma nella misura del 50% ciascuno; quindi, rientra nella fattispecie "società in controllo pubblico", definite dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Il d.lgs. n. 175/2016, all'art. 2, n. 1, lett. m), definisce quali «società a controllo pubblico» le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b) del medesimo articolo.

La lettera b) a sua volta definisce quale «controllo» la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile, e pertanto:

- comma 1 n. 1: società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 2: società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria,
- comma 1 n. 3: situazione in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

I particolari vincoli contrattuali, idonei a configurare l'influenza dominante esterna, devono rappresentare non già una mera occasione, bensì una vera e propria condizione di esistenza e di sopravvivenza non della società in sé, bensì della sua capacità di impresa.

A detta categoria di società - in base all'art. 2-bis, secondo comma, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» - si applica la medesima disciplina dettata dal suddetto D.lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile" ⁽²⁾.

1.1.2 Tep Services srl

Tep Services è una s.r.l. partecipata da Tep spa al 70%, mentre il restante 30% è proprietà di un socio privato. L'azienda è nata nel 2001 dall'affitto di ramo d'azienda delle attività di manutenzione dei mezzi di Tep spa attraverso un contratto di servizio rinnovato lo scorso anno. Tep Services svolge la sua attività all'interno del Deposito Tep, in via Taro 12 a Parma.

Sulla base della natura giuridica della società, essa viene considerata società a controllo pubblico indiretto da parte della P.A. secondo quanto previsto dal d.lgs. 175/2016 e deve rispettare la normativa anticorruzione per quanto compatibile, come indicato dalla delibera ANAC n.1134/2017.

1.1.3 Parmabus srl

Il Consorzio Parmabus, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita nell'anno 2006 tra Tep spa (che detiene il 51% delle quote) e alcune aziende private (che detengono complessivamente il restante 49%).

Le aziende private consorziate erogano, per conto di Tep ed in regime di subaffidamento, servizi di T.P.L. marginali nella provincia di Parma; l'attività è regolata da apposito contratto di servizio stipulato tra Parmabus e Tep.

La sede è a Parma, presso la sede di CNA, in via La Spezia 52/A.

Anche questa società, come Tep Services srl, è società a controllo pubblico indiretto da parte della P.A. (ai sensi del d.lgs. 175/2016) e deve rispettare la normativa anticorruzione per quanto compatibile, secondo quanto indicato dalla delibera ANAC n.1134/2017.

1.2 Organi della società e struttura organizzativa

1.2.1 Tep spa

Tep spa è gestore del servizio di trasporto pubblico locale del bacino della provincia di Parma. Inoltre, esegue il servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado del Comune di Parma ed effettua la vendita e la verifica dei titoli di viaggio. Tali attività sono regolate da apposito contratto di servizio stipulato con l'Agenzia del Mobilità SMTP spa.

Tep spa offre anche servizi di noleggio pullman con conducente, ma tale attività, non rivestendo interesse pubblico, è esterna al perimetro delle misure anticorruzione e trasparenza.

Gli organi societari dell'azienda, schematizzati nella sezione trasparenza del sito di Tep,

Rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

(2) La compatibilità va valutata (non caso per caso, ma) in relazione alle diverse categorie. In particolare, con riferimento alle società controllate da pubbliche amministrazioni si ritiene che la compatibilità vada valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici, o ancora i casi di attività svolte in regime di privativa. Occorre, infine, avere riguardo al regime normativo già applicabile alle diverse tipologie di enti in base ad altre fonti normative, allo scopo di evitare la duplicazione degli adempimenti e di garantire un coordinamento con gli obblighi di prevenzione.

sottosezione [Disposizioni generali-Atti generali](#), sono:

- L'Assemblea degli Azionisti;
- Il Consiglio di Amministrazione, composto di tre membri: Presidente, Vicepresidente ed un consigliere;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Organismo di Vigilanza;
- La Società di Revisione legale dei conti.

La struttura organizzativa della società è composta da due Direzioni:

1. La Direzione Amministrativa, dalla quale dipendono i servizi:
 - Contabilità e Controllo di gestione che si occupa della gestione finanziaria, del controllo di gestione e dei pagamenti;
 - Acquisti e Affari legali che segue le procedure di gara e di affidamento delle forniture/servizi nonché delle pratiche legali;
 - Organizzazione e Personale che si occupa dell'amministrazione e della contabilità del personale;
 - Tariffe e Titoli, che gestisce i titoli di viaggio e la loro contabilizzazione e coordina le biglietterie e gli sportelli al pubblico, nonché tutti i canali di vendita attivi;
 - Marketing che si occupa di comunicazione all'utenza e marketing.
2. La Direzione Tecnica e d'Esercizio, dalla quale dipendono i servizi:
 - Movimento (denominato Gestione e controllo del servizio) che si occupa della gestione dell'erogazione del servizio, del coordinamento del personale viaggiante, dei sinistri;
 - Programmazione servizi, studi e servizi a chiamata che progetta ed organizza il servizio, gestisce le fermate e le cartografie, svolge le indagini sui viaggiatori trasportati e gestisce i servizi a chiamata Happy Bus e Pronto Bus.
 - Risorse tecniche e processi che garantisce l'integrazione dei processi inerenti tutti gli aspetti tecnici: impianti, mezzi, servizi garantiti da sub-appaltatori, processi trasversali tra Tep e Tep Services;
 - Sistemi Informativi e tecnologici che si occupa della gestione dei sistemi hardware e software di supporto all'attività aziendale.

L'organigramma aziendale prevede inoltre, alle dipendenze dirette del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'ufficio URP e Internal Audit, la cui Responsabile è stata nominata anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in posizione funzionale (Staff), la Segreteria del C.d.A. e Assemblea e la funzione Comunicazione Istituzionale. L'Organigramma aziendale in vigore è pubblicato sul sito Tep nella sezione [Società Trasparente-Organizzazione-Articolazione degli Uffici](#).

Il Consiglio d'Amministrazione ha individuato un "Team di Direzione" composto da 13 dipendenti e dai due dirigenti, che ha la funzione di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione stesso nel perseguimento degli obiettivi strategici della società.

1.2.2 Tep Services srl

Tep Service srl è una società a responsabilità limitata il cui capitale è detenuto al 70 % da Tep spa e il restante 30% da un socio privato.

L'azienda si occupa della manutenzione della flotta aziendale di Tep spa. Tale attività è regolata da un contratto di servizio tra Tep Services e Tep spa, che definisce le attività che la controllata deve svolgere per l'esecuzione della manutenzione e fissa i corrispettivi economici corrispondenti. Tep

Service può svolgere anche attività per conto terzi, che non rientrano però nel perimetro di interesse della norma anticorruzione, in quanto non collegati all'attività di pubblico interesse svolta dalla controllante.

Gli organi societari dell'azienda, schematizzati nella sezione trasparenza di Tep Services, sottosezione [Disposizioni generali-Atti generali](#), sono:

- L'Assemblea degli Azionisti;
- Il Consiglio di Amministrazione, che comprende tre membri: Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato;
- Il Collegio Sindacale;
- La Società di Revisione legale dei conti.

La struttura organizzativa della società è costituita da un Amministratore Delegato, nella persona del socio privato dell'azienda. La società non ha dirigenti, ed ha una struttura organizzativa di tipo semplice, composta secondo quanto indicato nell'organigramma dell'azienda, disponibile sul sito Società Trasparente Tep Services, alla sezione [Disposizioni generali-Atti generali](#).

1.2.3 Parmabus scrll

Parmabus è una società consortile di imprese di trasporti che eseguono servizi di TPL marginali per conto di Tep in ambito urbano ed extraurbano. La società, controllata da Tep che ne detiene il 51% delle quote, non ha struttura organizzativa ma solo un Amministratore Unico.

Le informazioni sulla società sono disponibili sul sito Società trasparente di Parmabus nella sezione [Disposizioni generali-Atti generali](#).

2 ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto in cui operano le tre società facenti parte del gruppo Tep è un elemento essenziale per la definizione di strategie dirette al contrasto della corruzione.

2.1 Il contesto esterno

Tep eroga il servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano a Parma e provincia, attraverso una rete di 237 km di linee urbane e 1.970 km di linee extraurbane, e serve una popolazione di circa 400.000 abitanti, utilizzando per il servizio oltre 300 mezzi. Tep Services si occupa della manutenzione del parco mezzi di Tep, mentre la società Parmabus riunisce gli appaltatori che eseguono servizi di trasporto pubblico per conto di Tep in ambito urbano ed extraurbano.

Le parti interessate di Tep sono state identificate in:

- Gli utilizzatori del servizio, sia abituali che occasionali;
- La popolazione del territorio di Parma e provincia e le associazioni dei consumatori;
- I dipendenti e i sindacati che li rappresentano;
- Le istituzioni, sia locali che centrali;
- Il Comune di Parma e la Provincia di Parma, sia in qualità di enti proprietari che in qualità di clienti dell'erogazione del servizio di TPL nel bacino di Parma e provincia;
- l'Agenzia per la mobilità SMTP, con cui Tep è firmataria del contratto di servizio per l'erogazione del TPL e a cui compete il controllo e il monitoraggio dell'attività di Tep;
- I fornitori di Tep.

Per quanto attiene alle due controllate Tep Services e Parmabus, sono parti interessate:

- La società capogruppo Tep spa, committente di Tep Services per l'attività di manutenzione del parco mezzi per l'erogazione del servizio di TPL a Parma e provincia e di Parmabus per l'affidamento di servizi di TPL marginali nel medesimo bacino;
- I dipendenti della stessa Tep Services e i sindacati che li rappresentano;
- I fornitori di prodotti e servizi per l'attività di Tep Services;
- il socio privato di Tep Services, detentori del 30% delle quote della società;
- I consorziati di Parmabus.

La mappatura completa del contesto esterno in cui operano le aziende del gruppo Tep è descritta nel Rapporto di Sostenibilità del gruppo, aggiornato annualmente e pubblicato sul sito Tep, nella sezione Azienda/Bilancio di sostenibilità.

2.1.1 Andamento del contesto esterno sull'attività di Tep e delle sue controllate

Il 2021 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, che ha portato a modifiche delle abitudini e delle modalità di interazione e mobilità delle persone per limitare la diffusione del contagio del virus. Il 2021 è stato però anche l'anno dell'avvio della campagna vaccinale che nel corso dei mesi ha portato ad immunizzare quasi il 90% della popolazione con due dosi di vaccino, permettendo di ridurre in modo importante l'impatto del virus sul sistema sanitario e quindi di non dover reintrodurre limitazioni come il coprifuoco serale, la chiusura delle attività commerciali e di ristorazione, la didattica a distanza per le scuole di ogni ordine e grado, che avevano invece caratterizzato il 2020.

L'introduzione del Green Pass per accedere alle attività sociali e lavorative e dell'obbligo vaccinale per numerose categorie lavorative e per i lavoratori con più di 50 anni, insieme all'introduzione di una terza dose di richiamo del vaccino con validità illimitata stanno consentendo di ridurre l'impatto che la variante Omicron ha avuto sulla popolazione italiana durante la quarta ondata dell'epidemia, iniziata nell'autunno 2021, spingendo verso il contenimento e la fase endemica della pandemia che ha caratterizzato questi due anni.

In questa situazione si registra, dal punto di vista del trasporto pubblico, una lenta ripresa della mobilità delle persone, benché siano ancora molto lontani i risultati in termini di viaggiatori complessivi registrati negli anni precedenti la pandemia. Tuttora pesa sull'utilizzo del TPL la convinzione che gli autobus siano un luogo di contagio, benché numerosi studi abbiano evidenziato come viaggiare sui bus non costituisca rischio elevato di contagiarsi. Ciononostante le persone preferiscono, ove possibile, non utilizzare questo tipo di mezzo di trasporto, con la conseguenza che le vendite di titoli di viaggio non hanno raggiunto gli obiettivi previsti per il 2021.

Diretta conseguenza di questa situazione è l'aumento del traffico in ambito urbano ed extraurbano, causato dall'aumento di spostamenti con mezzo privato, che si riflette sulla qualità del trasporto offerto da Tep con l'aumento dei tempi di percorrenza dei bus sia urbani che extraurbani, soprattutto nelle ore di punta.

In questo contesto, Tep ha predisposto numerose corse bis per garantire che le corse più utilizzate restino con capienza inferiore alla massima consentita (pari all'80% della capienza di ogni mezzo) ed ha predisposto numerosi controlli quotidiani sul rispetto di tale limite di affollamento, effettuati anche in collaborazione con le Forze dell'ordine per verificare il rispetto delle normative di accesso ai bus, come il possesso del Green Pass rafforzato e l'uso delle mascherine FFP2. Sono poi state istituite attività di informazione sulle corse disponibili presso le principali fermate in città (b.ra Bixio, via Toscana, v.le Toschi), con personale che informa gli utenti in attesa di eventuali corse bis e invita gli utenti a rispettare la capienza massima.

Nonostante al momento la pandemia sembri star evolvendo verso la sua fase endemica, non è possibile fare previsioni sulla sua evoluzione benchè il 31 marzo 2022 sia stata decretata la fine dello stato d'emergenza in vigore da gennaio 2020 e ci si stia avviando verso una nuova fase di convivenza con il virus.

RPCT continuerà a monitorare l'andamento della situazione e a valutare eventuali modifiche alle misure previste dal presente piano quando la crisi emergenziale sarà risolta, anche in considerazione del fatto che alcune delle azioni messe in atto durante tale periodo potrebbero diventare strutturali.

2.1.2 Notizie di cronaca sulla corruzione in Italia e nelle società controllo pubblico

Le cronache nazionali hanno riportato, anche nel 2021, notizie di indagini per episodi di corruzioni perpetrati da funzionari pubblici, scoperti dalle Forze dell'ordine. A Parma, la Guardia di Finanza ha arrestato un dipendente pubblico che favoriva il mancato controllo da parte della società per cui lavorava verso un'impresa il cui proprietario gli versava un importo mensile.

Le notizie di cronaca di questo tipo sono oggetti di attenta analisi da parte di RPCT, che ne trae spunto per eventuali miglioramenti alle misure anticorruzione previste in Tep, Tep Services e Parmabus.

2.2 Il contesto interno

Nel corso del 2021 sono sopravvenute alcune modifiche all'organizzazione di Tep: la quiescenza del Direttore Tecnico e d'esercizio e la nomina del suo successore, identificato tra il personale apicale dell'azienda, si è tradotta nella nomina di un nuovo delegato per la sicurezza e l'assunzione di una nuova figura con il compito di gestire le relazioni tra Tep e Tep Services.

Anche nel settore Acquisti e Affari legali è subentrata una nuova responsabile, a seguito del decesso prematuro della precedente incaricata.

Ad oggi, si ritiene che le modifiche all'organigramma di Tep non siano state rilevanti per il sistema di prevenzione della corruzione; RPCT si riserva di valutarne l'eventuale impatto nei prossimi mesi, anche a seguito dell'attività di monitoraggio e audit che verranno svolte.

In Tep Services è stato confermato l'incarico di addetto apicale al dipendente Tep distaccato presso la partecipata già dal 2019.

2.2.1 Tep spa

La capogruppo, che nel 2021 ha contato in media 534 dipendenti, è dotata di un Sistema integrato di gestione aziendale per il raggiungimento del miglioramento continuo della sua sostenibilità, che garantisce che i processi produttivi di Tep siano sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio offerto, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale. Nell'ambito del Sistema di Gestione è stato identificato sia il contesto interno che il contesto esterno in cui l'azienda opera, e sono state identificate le parti interessate dall'operato dell'azienda. Il Sistema Integrato di Tep soddisfa, oltre agli adempimenti legislativi nei seguenti ambiti:

- * Responsabilità Amministrativa delle Imprese - D.lgs. 231/01 e s.m.i.
- * Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Legge 190/12 e s.m.i.
- * Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - D.lgs. 33/13
- * Tutela dei dati personali – D.lgs. n. 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE 679/2016
- * Testo Unico dell'Ambiente - D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- * Sicurezza sui luoghi di lavoro- D.lgs. 81/08 e s.m.i.

anche i requisiti delle seguenti norme volontarie internazionali:

- * per la Qualità la UNI EN ISO 9001
- * per la gestione ambientale la UNI EN ISO 14001

* per la Sicurezza e la salute dei lavoratori la norma UNI EN ISO 45001

* per la Responsabilità Sociale lo standard SA 8000.

Il Manuale per il Sistema di Gestione Integrato costituisce il vertice della piramide documentale che fornisce a tutte le parti interessate, interne ed esterne, una descrizione chiara e sintetica di come vengono svolte le attività di Tep e di come vengono verificati e soddisfatti i requisiti delle norme di riferimento sopra riportate. I processi che sono descritti all'interno del Manuale sono oggetto di mappatura e di monitoraggio anche in ambito anticorruzione.

Tep ha in essere un contratto di servizio con SMTP prorogato fino al 31/12/2022, ma non è ancora stata fornita alcuna indicazione in merito alle modalità di affidamento del servizio che verranno messe in atto alla conclusione di tale proroga.

2.2.2 Tep Services srl

Tep Services opera sulla base del contratto che ne regola i rapporti con Tep spa e che è stato rinnovato il 1/01/2021; la società conta al 31/12/2021 36 dipendenti con contratto di lavoro autoferrotranvieri (come il personale di Tep).

Tep Services non ha aderito a norme di certificazione volontaria, benché le attività di manutenzione che essa svolge per conto di Tep facciano parte delle procedure del SGI della capogruppo e pertanto rispettino quanto previsto dalle norme ISO.

L'azienda rispetta gli adempimenti legislativi nei seguenti ambiti:

* Tutela dei dati personali – D.lgs. n. 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE 679/2016

* Testo Unico dell'Ambiente - D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

* Sicurezza sui luoghi di lavoro- D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Inoltre, dal 2019:

* Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - Legge 190/12 e s.m.i.

* Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - D.lgs. 33/13

2.2.3 Parmabus srl

Il consorzio Parmabus è una società che raccoglie e associa le aziende che effettuano servizi in subaffidamento per conto di Tep, che detiene la quota maggioritaria della società.

La società non ha dipendenti e non svolge attività amministrative, che sono demandate a CNA attraverso la stipula di apposito contratto di services; per questa sua caratteristica, l'operato di Parmabus non è oggetto di alcuna certificazione volontaria e non è soggetta agli adempimenti normativi previsti per le altre due società del gruppo.

3 MISURE INTEGRATIVE DEL MODELLO 231

Il comma 2-bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che le società in controllo pubblico, in quanto destinatarie delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA") ⁽³⁾ debbano adottare, in materia di anticorruzione, "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" ⁽⁴⁾.

Mentre il D.lgs. n. 231/2001 fa riferimento ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), la legge n. 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. Inoltre, le misure previste nel Modello

⁽³⁾ di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190

⁽⁴⁾ La norma prevede che «Il Piano Nazionale Anticorruzione ... costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ... e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231».

231 della società sono valide fino a successiva modificazione del Modello stesso, mentre il Piano Anticorruzione viene redatto ogni anno e mantiene validità per il triennio cui fa riferimento.

Il presente documento, quindi, vuole fornire le misure idonee a prevenire i fenomeni corruttivi in Tep spa, Tep Services srl e Parmabus srl attraverso l'integrazione del Modello 231 di Tep con le misure anticorruzione ex lege 190/2012, fermo restando che solo Tep spa è dotata di Modello 231; pertanto, quanto riferito nel presente documento al Modello ex d. lgs. 231/2001 ed alle relative attività di vigilanza deve intendersi relativo esclusivamente a tale società e non alle due partecipate.

L'integrazione del presente documento con il Modello 231 si basa sui criteri di:

- trasparenza sul processo di formazione del Piano;
- connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure;
- centralità delle misure di prevenzione, doveri di comportamento dei dipendenti e responsabilità delle Funzioni aziendali;
- monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure e valutazione dell'efficacia delle stesse;
- integrazione, in una specifica sezione del Piano, delle misure in materia di trasparenza.

3.1 Definizione di corruzione

Dell'accezione comune del termine, con corruzione si intende l'*"abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato nel corso dell'attività amministrativa al fine di ottenere vantaggi privati"*, ovvero in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume o concorra all'adozione di una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

All'interno dell'ordinamento penale italiano i reati corruttivi sono intesi in senso più ampio: non solo reati di concussione, (art. 317,) corruzione impropria, (art. 318), corruzione propria, (art. 319), corruzione in atti giudiziari, (art. 319-ter), induzione indebita a dare e promettere utilità, (art. 319-quater), ma anche i reati derivanti da atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva" (indicate nell' art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale).

3.2 Comportamenti tipici delle fattispecie di corruzione

3.2.1 Soggetti potenziali destinatari di corruzione

I potenziali destinatari di corruzione sono tipicamente:

- a) pubblici ufficiali, la cui figura è determinata dall'effettivo svolgimento di attività pubblicistica, regolamentata da norme di diritto pubblico (essendo irrilevante l'esistenza o meno di un rapporto di dipendenza), con l'attribuzione dei poteri tipici della potestà amministrativa di formare e manifestare la volontà della P.A. ovvero esercitare poteri autoritativi, deliberativi o certificativi (art. 357 c.p.)
- b) incaricati di pubblico servizio, laddove per pubblico servizio, secondo la giurisprudenza, deve considerarsi ogni attività diretta oggettivamente al conseguimento di finalità pubbliche (art. 358 c.p.)

Il pubblico ufficiale è dotato di poteri deliberativi, autoritativi o certificativi, mentre l'incaricato di pubblico servizio difetta di tali poteri, nonostante la sua attività sia comunque riferibile alla sfera pubblica (5).

Poiché la giurisprudenza riconosce la qualifica di incaricato di pubblico servizio anche al dipendente di una società privata che eserciti un servizio pubblico, a condizione, ovviamente, che il soggetto abbia svolto in concreto un'attività che in tale servizio pubblico rientri, anche il personale di Tep può ricadere nella definizione di soggetto potenzialmente destinatario di corruzione. Non sembra invece che la definizione si possa porre in capo al personale di Tep Services (Parmabus non ha dipendenti).

3.2.2 Correlazione fra i soggetti coinvolti

Si parla di fatto corruttivo quando tra i soggetti avvengono le seguenti azioni:

- a) dare o ricevere o farsi dare denaro o altra utilità (trasferimento attuale);
- b) promettere o accettare la promessa di denaro o altra utilità;
- c) farsi promettere denaro o altra utilità (trasferimento potenziale).

3.2.3 Catalogazione dei fenomeni corruttivi

Si parla di corruzione attiva o passiva, in base al soggetto che mette in pratica il reato, di corruzione propria o impropria se l'atto che ne deriva è illecito o lecito, di corruzione antecedente o susseguente in base al rapporto tra tempo della corruzione e tempo dell'atto che ne costituisce oggetto.

3.2.4 L'estrinsecazione dei comportamenti corruttivi

I comportamenti corruttivi possono assumere molteplici forme non sempre definibili a priori; di seguito, si elencano le più comuni a titolo esemplificativo:

- a) offerta, promessa, accettazione o sollecitazione di somme di denaro, regali e simili per ottenere una azione contraria alla legge;
- b) restituzione in nero di somme percepite;
- c) utilizzo di paradisi fiscali;
- d) utilizzo di prestanome;
- e) clientelismo;
- f) nepotismo;
- g) accordi collusivi;
- h) conflitto di interessi;
- i) passaggi di una persona dal pubblico al privato o viceversa (c.d. revolving doors);
- j) frode / truffa;
- k) appropriazione indebita;
- l) estorsione.

I comportamenti elencati o riconducibili a quelli elencati sono vietati nei confronti di qualsiasi dipendente di Tep spa, che a sua volta deve rifiutarli qualora essi gli vengano rivolti da soggetti privati per il suo ruolo nell'azienda. Gli stessi principi di comportamento coinvolgono anche le due società partecipate di Tep, Tep Services Parmabus.

(5) Le qualifiche pubblicistiche vanno intese in una concezione oggettiva: l'accento va posto non sull'esistenza di un rapporto di dipendenza del soggetto con lo Stato o con altro ente pubblico, ma piuttosto sui caratteri qualificanti l'attività svolta in concreto dai soggetti, che deve potersi definire, a seconda dei casi, come pubblica funzione o come pubblico servizio. Le qualifiche soggettive si acquistano "non per ciò che si è, ma per ciò che si fa". Anche l'ingerenza di mero fatto nell'esercizio dell'atto di ufficio - ad esempio una gara - può portare a configurare la responsabilità del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, al di là delle competenze specifiche.

3.2.5 Possibili indici sintomatici di rischio di corruzione

I dipendenti di Tep spa e delle controllate dell'azienda stessa devono porre particolare attenzione su alcuni fatti, atti o circostanze che, per loro caratteristiche intrinseche, possono destare sospetto di perseguire fini corruttivi. A titolo esemplificativo (non esaustivo):

- corrispettivi sproporzionati,
- costo dei beni o dei servizi fuori mercato,
- coinvolgimento di intermediari senza un ruolo chiaro,
- acquisto di beni o servizi il cui scopo/utilizzo è incerto,
- inadeguato o mancante processo di selezione dei partner/fornitori,
- modalità di gestione delle risorse finanziarie non chiare e trasparenti (es. pagamenti in contanti, pagamento su conto corrente non intestato al contraente/consulente,
- non chiarezza sulle terze parti in relazione a: identità (persona fisica, società), proprietà (titolare effettivo), attività svolte, reputazione,
- delegazione di poteri pagamento, utilizzo carte di credito, uso di denaro contante e simili.

3.3 Il Modello 231 nelle società controllate

Con il presente Piano si estende alle due controllate di Tep l'attività di prevenzione e monitoraggio per la prevenzione della corruzione *ex lege* n. 190/2012.

Non viene invece esteso alle due società il Modello 231 della controllante; ad oggi, non si ritiene necessario dotare le due società di apposito Modello 231 o inserirle nel Modello 231 di Tep.

4 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La nomina del Responsabile Anticorruzione (RPC) è stata effettuata secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, dalle Linee guida dell'ANAC e dal FOIA (Freedom of information act - d.lgs. n.97/2016).

Il ruolo di RPC di Tep è ricoperto da settembre 2015 da una figura interna all'azienda (precedentemente il ruolo era rivestito da una figura esterna all'azienda, che ricopriva anche l'incarico di presidente dell'OdV). Nella stessa seduta in cui ha nominato il RPC il C.d.A. ha assegnato l'incarico di Responsabile per la Trasparenza a persona diversa dal RPC, sempre scelta tra il personale interno di Tep.

Nel corso del 2019 Tep ha provveduto ad estendere i poteri del RPC e dell'RT anche alle due partecipate dall'azienda, in virtù di quanto previsto dalla delibera n.1134/2017 di ANAC, tenendo conto che entrambe le società sono controllate da Tep spa e hanno un numero ridotto di dipendenti (che in Parmabus sono assenti)

Ad agosto 2021, la RT in carica ha accettato l'incarico di responsabile del settore Acquisti e Affari legali, presentando le dimissioni da Responsabile Trasparenza; pertanto, il C.d.A. di Tep ha incaricato la RPC di ricoprire tale ruolo sia per Tep spa che per le due partecipate dell'azienda, presso le quali sono stati individuati referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza con il compito di attuare il monitoraggio anticorruzione per conto di RPCT.

Si ritiene utile segnalare che RPCT, che svolge l'incarico a tempo indeterminato, riveste anche il ruolo di auditor interno per il Sistema di Gestione Integrato di Tep.

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'RPCT del gruppo Tep ha il compito di:

- individuare le aree a rischio corruttivo, in collaborazione con i responsabili dei singoli servizi, e identificare, per ciascuna area, gli interventi per ridurre i rischi di corruzione;
- attuare tutte le procedure gestionali più idonee per prevenire i reati corruttivi;

- definire procedure per il monitoraggio delle aree e dei processi a rischio, attraverso un sistema informatizzato di raccolta dati (Database anticorruzione), e analizzare i risultati del monitoraggio, da comunicare al Consiglio di amministrazione con relazione annuale;
- definire processi di formazione per i dipendenti a tema prevenzione della corruzione;
- monitorare l'assenza di conflitti di interesse e gestire gli eventuali casi di conflitto che dovessero sopravvenire;
- predisporre il Piano anticorruzione per le tre società e verificarne l'idoneità rispetto alla realtà aziendale e la sua efficacia e modificarlo in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- redigere la Relazione Annuale sull'attività svolta, entro i termini indicati da ANAC;
- divulgare il Codice di comportamento previsto dal modello Organizzativo 231 e monitorare l'aderenza dei comportamenti di dipendenti e collaboratori a tale codice;
- informare l'Organismo di Vigilanza di eventuali episodi di rilievo a tema corruzione, qualora sopravvengano;
- prendere in carico e gestire le segnalazioni di illeciti che vengano inoltrate attraverso i canali dedicati, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ove applicabili, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare, nei casi più gravi, al delegato per la materia disciplinare, all'Organo di indirizzo politico o all'ANAC il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- monitorare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- applicare le sanzioni di cui all'art. 47 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- realizzare tutte le attività attribuite dalla normativa applicabile.

In caso di temporanea, improvvisa e prolungata assenza della RPCT in carica il Consiglio di amministrazione di Tep provvederà a identificare in modo tempestivo un sostituto per il tempo necessario, nel rispetto dei medesimi principi che hanno portato alla nomina di RPCT.

4.1 Registrazione RPCT e dati Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla piattaforma ANAC

Nel corso del 2020 il RPCT di Tep ha completato la procedura di registrazione sulla Piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza; nel 2021 non sono state richieste ulteriori azioni a seguito di tale registrazione, ma qualora nei prossimi mesi ANAC fornisse indicazioni o richiedesse azioni su tale Piattaforma da parte di RPCT, sarà premura della Responsabile dare seguito alle richieste.

4.2 Rapporti di RPCT con l'Organismo di Vigilanza (OdV)

L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato nell'autunno 2021 e il C.d.A. ha confermato la nomina di un Organismo collegiale di tre membri: due esterni (di cui uno riveste il ruolo di Presidente dell'Organo) e un'incaricata interna.

La RPCT e l'OdV di Tep attuano una costante e congiunta attività di verifica e monitoraggio degli obblighi e delle attività comuni, affinché il Modello 231 e il Piano siano tra loro coordinati e operino secondo i medesimi principi. Sono previste riunioni quadrimestrali (salvo diverse necessità) tra RPCT e l'OdV per attuare il continuo e richiesto coordinamento tra le funzioni.

Il presente Piano è frutto della collaborazione tra RPCT e l'OdV e ha lo scopo di integrare le misure previste dalla legge 190/2012 e s.m. con le misure previste dal Modello 231 di Tep per quanto attiene alle attività di Tep spa, dotata di Modello 231.

L'integrazione non è prevista per le due partecipate di Tep, Tep Services srl e Parmabus scrl, in quanto non dotate di Modello 231 e su cui non è prevista l'estensione del Modello della capogruppo. In tali società RPCT programma e attua riunioni periodiche con il Collegio Sindacale di Tep Services e con il Sindaco Unico di Parmabus, al fine di realizzare l'opportuno scambio di informazioni tra le funzioni di controllo delle società.

4.3 Rapporti di RPCT con gli organismi di attestazione di Tep, Tep Services e Parmabus

Fino al 2021 l'Organismo di Vigilanza di Tep era composto anche dalla Responsabile della Trasparenza di Tep; pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva assegnato al Collegio Sindacale le funzioni, in quanto compatibili con la realtà societaria, previste dal comma 8 bis della L. 190/2012, analoghe a quelle svolte dagli Organismi Indipendenti di valutazione nelle pubbliche amministrazioni. A seguito della nomina di una nuova RT in Tep, non facente parte dell'OdV, e della nomina di una nuova componente interna nell'OdV si è scelto di restituire l'attribuzione delle funzioni di cui sopra all'Organismo di Vigilanza. Per le due partecipate, non dotate di Modello 231, le funzioni previste dal comma 8 bis della L.190/2012 sono state affidate nel 2020 dai Consigli di Amministrazione delle due società al Collegio Sindacale di Tep Services e al Sindaco Unico di Parmabus.

L'attestazione 2021 per le tre società del gruppo è pubblicata nella Società trasparente di ognuna delle aziende, alla sezione Controlli e rilievi sull'amministrazione della sezione Società trasparente di riferimento. Le attestazioni 2022 saranno pubblicate entro la scadenza che sarà indicata da ANAC sempre al medesimo indirizzo.

4.4 Rapporti con il Responsabile per la protezione dei dati (RPD)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento generale sulla Protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), che ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei dati (RPD/DPO).

Secondo quanto indicato dall'ANAC nella delibera n.1074 *Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*, è opportuno che i ruoli di RPCT ed RPD siano rivestiti da figure distinte, per evitare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due funzioni, che hanno entrambe numerosi compiti e responsabilità. Il ruolo di RPD in Tep spa (le società controllate non hanno proceduto alla nomina del DPO in quanto non tenute) è stato assegnato ad una persona fisica esterna all'azienda.

4.5 Rapporto del RPCT con i responsabili dei settori aziendali

La definizione e la messa in atto delle misure indicate all'interno del Piano anticorruzione, nonché per la definizione, l'aggiornamento e la compilazione del sistema di monitoraggio per le aree di rischio sono attuate da RPCT in collaborazione con i responsabili delle aree a rischio e i responsabili degli uffici direttamente interessati dalle misure di prevenzione, i quali, da parte loro, hanno il compito di promuovere gli obiettivi del Piano presso gli addetti della propria struttura.

All'interno di Tep non sono stati nominati, in accordo con quanto indicato da ANAC (determina n.12 del 28/10/15), referenti ai fini della prevenzione della corruzione con il compito di informare il RPCT sull'andamento dei monitoraggi e sull'attuazione delle misure, poiché l'azienda ha una struttura organizzativa di tipo semplice, senza uffici periferici. I responsabili dei singoli servizi interessati dalle misure di prevenzione della corruzione hanno comunque il compito di riferire al RPCT sulle attività del loro servizio, anche attraverso la compilazione del database del monitoraggio anticorruzione e lo svolgimento di audit interni.

Per le due società partecipate di Tep spa sono invece stati nominati i referenti per l'anticorruzione e la trasparenza. In Tep Services il numero di dipendenti addetti alle funzioni amministrative è limitato, in quanto la maggior parte delle attività amministrative, quali gestione del personale, segreteria del

C.d.A. e contabilità, sono attuate da Tep spa in virtù del contratto di services che regola i rapporti tra la contraente e la controllata. La scelta del referente per l'anticorruzione e la trasparenza è quindi ricaduta sul responsabile della funzione acquisti e gestione del magazzino, dipendente di Tep spa distaccato protempore presso la società.

Poiché Parmabus srl non ha alcun dipendente, ma solo l'Amministratore Unico, è tale figura a ricoprire il ruolo di referente sia per l'anticorruzione che per la trasparenza.

4.6 Coinvolgimento dei dipendenti

Per la buona riuscita dell'attività di prevenzione della corruzione è fondamentale il coinvolgimento di tutti i dipendenti, che sono tenuti a comportamenti che rispecchino i valori di integrità e di correttezza che stanno alla base dei principi previsti nel codice di comportamento etico dell'azienda.

I dipendenti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo hanno il compito di mettere in atto le misure previste all'interno del presente piano, oltre che di partecipare alla definizione delle stesse in collaborazione con il responsabile del servizio.

Per quanto riguarda le due società partecipate, Parmabus non ha dipendenti, ciononostante i principi di correttezza ed integrità devono essere rispettati anche dai dipendenti e dagli amministratori delle società che partecipano al consorzio, mentre il personale di Tep Services è tenuto, per le attività svolte per la società controllante, al rispetto dei principi previsti nel codice etico di Tep spa, che è a loro esteso per quanto compatibile.

5 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

Le misure di prevenzione della corruzione *ex lege* n.190/2012 (le "Misure") sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, su indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Tep spa.

5.1 Gli obiettivi del Piano

Il Piano anticorruzione 2022-2024 stabilisce le misure di prevenzione della corruzione di Tep spa e delle due controllate Tep Services srl e Parmabus srl. Il documento è stato redatto secondo la struttura definita dal Piano Nazionale Anticorruzione, tenendo in considerazione quanto esposto nelle linee guida n.1134/2017, nonché le indicazioni presenti nella delibera n.1064 del 13/11/19 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

Il Piano è condiviso prima con l'organo di indirizzo nonché con gli organismi di controllo di ognuna delle tre società del Gruppo Tep. Successivamente esso viene inviato per conoscenza ai responsabili dei settori aziendali, per poi essere approvato dall'organo di indirizzo.

La versione definitiva del documento viene pubblicata entro la data definita da ANAC sul sito Società trasparente di Tep, Tep Services e Parmabus, nella sezione Altri contenuti-corruzione. Per il 2022, tale data è il 30 aprile.

5.2 La struttura del PTPCT

La struttura del presente documento è frutto del coordinamento tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale. Il contenuto, basato sulla struttura dei precedenti piani anticorruzione di Tep (visionabili sul sito Tep, sezione [Società Trasparente-Altri contenuti-corruzione](#)), fornisce indicazioni in merito alle misure anticorruzione in atto nelle aziende del gruppo Tep (Tep spa, Tep Service srl e Parma srl) ed integra le misure di prevenzione della corruzione di Tep con il Modello 231 Parte Generale e Parte Speciale della società.

La presente versione di Piano è stata oggetto di modifiche strutturali sia a seguito della pubblicazione del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" pubblicato da ANAC il 3/02/2022 che a seguito della nomina a RT della RPC di Tep e delle sue controllate.

Per la redazione del Piano è stata aperta una procedura di consultazione pubblica per l'invio di eventuali segnalazioni o suggerimenti, conclusasi il 16/12/2021 senza che siano pervenute segnalazioni o suggerimenti.

5.3 Destinatari

Il Piano ha come destinatari tutti i dipendenti, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, i procuratori, i fornitori ed i collaboratori di Tep spa.

Per quanto attiene Tep Services, i destinatari sono i dipendenti, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio sindacale, i fornitori ed i collaboratori di tale società.

Per quanto riguarda Parmabus il destinatario del presente Piano è l'Amministratore Delegato della società stessa nonché i consorziati della società

Tutti i destinatari sono tenuti a prendere atto e ad osservare il Piano che, in seguito all'approvazione degli organi competenti, viene pubblicato sul sito web istituzionale di Tep spa, nella sezione *Società Trasparente* delle tre società (le sezioni di Tep Service e Parmabus sono pubblicate sul sito della controllante Tep, in quanto le due controllate non hanno un proprio sito internet) oltre che esposto presso le bacheche aziendali.

6 MAPPATURA DEI PROCESSI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il presente Piano analizza i processi operativi delle società cui è riferito e individua le attività a maggior rischio corruttivo attivando specifici accorgimenti, controlli e attività di monitoraggio che permettano di minimizzare il rischio di accadimenti corruttivi.

6.1 Tep spa

6.1.1 La mappatura dei processi

L'attività di Tep viene descritta in termini di processi all'interno del Manuale del Sistema di gestione Integrata. Tutti i processi sono stati esaminati e tra di essi sono stati evidenziati quelli che potrebbero presentare, dal punto di vista dell'accadimento di fatti corruttivi, un margine di rischio. La mappatura dei processi a rischio corruzione è riportata nell'allegato 1 del presente Piano.

6.1.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio corruzione

Le aree di rischio dell'attività di Tep sono state mappate ed è stata aggiornata la valutazione del rischio nelle aree sensibili generali e specifiche attraverso l'analisi dei processi aziendali e il calcolo, per ognuno di essi, del rischio secondo la matrice proposta dall'ANAC.

La mappatura del rischio è stata verificata nel 2019; in tale occasione è stato valutato, per ogni area, il rischio stimato, oltre a quello potenziale calcolato secondo la matrice del rischio ANAC, che è basato sul giudizio che l'RPCT dà sui presidi in atto nelle singole aree e che fornisce un'indicazione su quali siano i processi che necessitano di miglioramento dei presidi esistenti per mitigare i rischi di settore. Nel 2021 la valutazione del rischio è stata aggiornata con l'inserimento dei rischi per l'area Pagamenti.

Nel 2022 l'adeguatezza della valutazione attualmente in essere sarà oggetto di verifica ed eventuale aggiornamento.

La valutazione del rischio per le singole aree è visionabile in forma completa sul sito Tep, nella sezione [Società trasparente-Altri contenuti-corrruzione](#).

Tep spa svolge attività di gestione del trasporto pubblico nel bacino di Parma e provincia; tale attività viene svolta attraverso macro-processi suddivisi in:

- processi di erogazione del servizio di trasporto pubblico;
- processi di gestione di mezzi e impianti;
- processi di supporto.

Di seguito vengono descritte le aree di rischio generali e specifiche e le azioni attuate per ridurre i rischi dell'area.

6.1.2.1 Aree di rischio generali

- 1) Area “affidamento di lavori, servizi e forniture”: i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture sono disciplinati dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi durante la procedura e al termine della stessa. Lo svolgimento operativo delle gare e degli affidamenti viene effettuato attraverso il portale degli appalti, che garantisce il corretto funzionamento del sistema delle qualifiche, dell'inoltro delle proposte economiche e delle assegnazioni delle gare.
All'interno del Sistema di Gestione Integrata sono previste procedure dedicate, che descrivono il funzionamento e la tracciabilità delle fasi dei processi operativi che vengono attuati e che prevedono un sistema di monitoraggio sulle attività svolte. L'area è oggetto di verifica durante gli audit interni e le visite ispettive per il rinnovo delle certificazioni ISO, e da tali verifiche non risultano rilievi sulle attività svolte. La versione documentale delle procedure di Sistema di riferimento è tuttora in fase di aggiornamento, anche a fronte della nomina di una nuova responsabile del settore; dal punto di vista operativo, le procedure risultano comunque conosciute e consolidate, e il personale addetto dimostra di avere conoscenza e dimestichezza con esse. Si ritiene quindi che l'area sia adeguatamente presidiata e che i processi di affidamento siano conformi alle norme anticorruzione in essere e alle indicazioni del Piano anticorruzione Tep.
- 2) Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”: Tep non eroga sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati, ma sulla base di decisione collegiale del Consiglio di Amministrazione può erogare contributi e sponsorizzazioni. Il rischio per l'area risulta potenzialmente alto ma esso viene mitigato dalla procedura interna per l'accoglimento delle richieste di questo tipo, che ne prevede l'approvazione in sede di riunione di consiglio di amministrazione e che quindi sono il risultato di una decisione collegiale degli organi di indirizzo. Le sponsorizzazioni ed i contributi sono poi elencati in un apposito database, che permette di verificare eventuali anomalie (sponsorizzazioni reiterate al medesimo richiedente, sponsorizzazioni non coperte da budget, etc.). Si ritiene quindi che l'area sia adeguatamente presidiata.
- 3) Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazione o concessione.”: Tep spa, in qualità di ente di diritto privato, non emana provvedimenti con contenuto autorizzatorio o concessorio. Tale area di rischio, pertanto, non è applicabile all'azienda.
- 4) Area “acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.”: i rischi dell'area, che potenzialmente sono bassi o medi, risultano ulteriormente ridotti a fronte delle procedure di gestione del personale, che prevedono:
 - selezione esterne attraverso bandi e concorsi pubblici, con prove e colloqui tenuti da una commissione;
 - selezioni interne tra il personale in attività, secondo le stesse modalità di un bando aperto al pubblico;
 - progressioni automatiche di carriera per il personale viaggiante e per il personale operaio e amministrativo (negli inquadramenti più bassi), disciplinate dal CCNL di riferimento e dagli accordi aziendali in essere;

- progressioni discrezionali di carriera per il personale amministrativo, su proposta del responsabile del settore e approvate dal Consiglio di amministrazione.

6.1.2.2 Aree di rischio specifiche

Oltre alle aree di rischio generali appena elencate, sono state identificate attraverso la mappatura dei processi dell'attività aziendale alcune aree di rischio caratteristiche dell'attività di Tep:

- Per il processo di erogazione del servizio, la gestione delle sanzioni: il rischio potenziale medio è ridotto a fronte dei presidi in essere. In particolare, il rispetto della procedura *PQ55 Rilevazione irregolarità a bordo e recupero sanzioni* e la raccolta degli indicatori sulle sanzioni nel DB anticorruzione permettono di verificare eventuali andamenti anomali che possono indicare situazioni non conformi alla disciplina anticorruzione o criticità nella gestione.
- Per il processo di gestione dei mezzi e degli impianti:
 - pulizia e approntamento dei mezzi, i cui rischi sono tenuti sotto controllo dalle procedure di sistema;
 - manutenzione programmata e riparazione su caduta dei mezzi e consuntivazione degli interventi di manutenzione, i cui rischi sono da valutare a seguito dell'entrata in vigore (il 1/01/2021) del contratto di manutenzione tra Tep e Tep Services. Il processo sarà oggetto di audit nel 2022.
- Per i processi di supporto, sono stati analizzati i processi di:
 - vendita titoli;
 - gestione dei reclami e delle richieste di rimborso;
 - gestione dei sinistri e dei risarcimenti

Anche questi processi risultano essere sotto controllo grazie alle procedure esistenti e alla raccolta e verifica dei dati inseriti nel DB anticorruzione, che non evidenziano valori anomali.

- Per i processi finanziari:
 - gestione dei pagamenti: è stata effettuata una valutazione del rischio nel corso del 2021, con conseguente aggiornamento della mappatura. Il risultato è un rischio medio, che è ritenuto sotto controllo dal rispetto delle norme di legge sulla contabilità aziendale e dall'uso di strumenti informatici di contabilizzazione e pagamento. L'esecuzione dei pagamenti prevede diversi passaggi e fasi e richiede la collaborazione di diversi addetti; la segregazione delle funzioni attiva nel settore Amministrazione e pagamenti garantisce che le procedure siano coerenti con le norme anticorruzione. Pertanto, si ritiene l'area adeguatamente presidiata.
 - gestione delle risorse finanziarie: l'area sarà oggetto di audit e di valutazione del rischio nel corso del 2022.

6.2 Tep Services srl

6.2.1 La mappatura dei processi

La natura giuridica di Tep Services, che risulta essere una società in controllo pubblico indiretto, richiede che la mappatura dei processi della società venga realizzata per le attività di pubblico interesse. Nel 2019 è stata quindi effettuata la mappatura dei processi di Tep Services in relazione all'attività di manutenzione che svolge per Tep Spa riportata nell'Allegato 2 del Piano.

6.2.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio

I processi che svolgono le attività di Tep Services sono stati oggetto di analisi e di valutazione del rischio secondo la matrice del rischio proposta da ANAC. La valutazione del rischio per le singole aree è riportata nell'Allegato 2 del Piano.

A fianco del rischio potenziale, risultato dalla matrice del rischio di ANAC, è stato calcolato per ogni attività e area anche il rischio stimato risultante dai presidi di controllo in essere nella società. La valutazione del rischio della società sarà oggetto di revisione nel 2022, anche a seguito del nuovo contratto entrato in vigore il 1/01/2021.

6.2.3 Aree di rischio

Dalla mappatura del rischio di Tep Services emerge che la maggior parte della attività che Tep Services svolge per adempiere al contratto con Tep Spa presentano rischi trascurabili.

Il contratto per la gestione della manutenzione tra Tep spa e Tep Services srl è entrato in vigore ad inizio 2021 ed è attualmente in fase di sperimentazione un sistema di raccolta dati per la predisposizione di report sull'efficacia del contratto agli obiettivi aziendali. Nel corso del 2022 si definiranno, insieme al responsabile dell'attuazione del contratto per Tep e al responsabile amministrativo di Tep Services, report sull'andamento del rapporto contrattuale tra le due società che permettano di monitorare gli andamenti.

6.3 Parmabus srl

6.3.1 La mappatura dei processi

Anche Parmabus, come Tep Services, è una società in controllo pubblico indiretto, pertanto la mappatura dei processi della società deve essere svolta solo per le attività di pubblico interesse. Sono quindi state mappate le attività di Parmabus e sono stati identificati i processi in relazione all'attività che Parmabus svolge per conto di Tep, come riportato nell'allegato 3 del Piano.

6.3.2 Individuazione aree di rischio e valutazione del rischio

I processi che compongono le attività che Parmabus svolge per conto di Tep sono stati oggetto di analisi e di valutazione del rischio potenziale secondo la matrice del rischio proposta da ANAC, e per ognuno di essi sono stati valutati i presidi in essere per mitigare i rischi emersi. La valutazione del rischio per le singole aree è disponibile nell'allegato 3 del Piano.

6.3.3 Aree di rischio

La mappatura dei rischi in Parmabus non evidenzia situazioni ad elevato rischio di corruzione o di comportamenti illeciti. Il monitoraggio attraverso il Database anticorruzione prevede una verifica dei dati relativi all'erogazione del servizio che Parmabus effettua per conto di Tep. Per il 2021 era prevista una valutazione su eventuali incrementi di monitoraggio sul rapporto contrattuale tra Tep e Parmabus e sulla qualità del servizio offerto dalla partecipata, rimandata però a seguito della nomina del nuovo Direttore Tecnico e d'Esercizio di Tep. La valutazione verrà svolta nel corso del 2022.

7 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il sistema gestionale di Tep si basa su un Sistema di Gestione Integrato costituito da procedure e istruzioni operative, che sono richiamate nel Manuale del Sistema di Gestione Integrata. Tale Sistema prevede audit interni documentati, che permettono di monitorare la conformità delle attività e dei processi alle differenti norme sia di legge che volontarie che Tep segue.

La presenza in Tep di un Modello Organizzativo creato al fine di prevenire e contrastare i reati ex D.lgs. 231/2001 integra questa struttura di gestione e controllo.

Sono poi previste alcune **misure specifiche per il trattamento dei rischi corruttivi, che costituiscono parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione. Tali misure, elencate di seguito, sono da ritenersi riferite solo a Tep salvo qualora indicato diversamente.**

7.1 Misure generali

7.1.1 Sistema di controlli previsti dal Modello 231

Il sistema anticorruzione di Tep si basa sui controlli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui

alla legge n. 190/2012 e sul Modello 231 e si attua attraverso un continuo flusso di informazioni tra la Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e l'OdV, nonché tra la struttura organizzativa dell'azienda e RPCT e OdV. Per Tep Services e Parmabus, non dotate di Modello 231, non sono previsti controlli ai sensi del Modello 231.

7.1.2 Codice di comportamento etico

Tep è dotata di un codice di comportamento (il "Codice di Comportamento Etico") che è parte integrante del Modello 231 dell'azienda.

Il Codice impegna i dipendenti di Tep e tutti i collaboratori le cui azioni possano essere riferibili a Tep a tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto dell'azienda, svolgendo i loro compiti secondo le leggi e con buona fede, ed agendo sempre con impegno e rigore professionale. Il Codice di comportamento è rivolto sia ai dipendenti di Tep che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con l'azienda ed è disponibile per la consultazione sul sito Tep, nella sezione [Società Trasparente-Disposizioni generali-Atti generali](#).

Il documento stabilisce quali siano i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione e si basa sui principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto.

L'osservanza delle norme del Codice è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari cui esso è rivolto e la loro violazione lede il rapporto di fiducia tra Tep e il dipendente o collaboratore e può dare avvio ad azioni disciplinari, legali e/o penali nei confronti del dipendente o collaboratore, che possono spingersi fino alla risoluzione del rapporto di lavoro (per i dipendenti) o l'interruzione del rapporto contrattuale (per i collaboratori esterni), secondo quanto previsto nel Modello 231. Tep provvede alla raccolta e alla gestione delle segnalazioni di violazioni del codice da parte del proprio personale.

Il Codice di comportamento di Tep risulta allineato alle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche (delibera 177 del 19/02/2020) emanate da ANAC; ad oggi non risulta siano stati emessi dall'Autorità ulteriori chiarimenti in merito, per cui si ritiene che il Codice in essere sia conforme alla normativa vigente.

Il Codice di comportamento deve essere osservato, per quanto compatibile, anche dai dipendenti di Tep Services, che nel corso del 2021 hanno seguito formazione sul tema, e ne devono essere a conoscenza gli amministratori e i dipendenti delle aziende consorziate nella società Parmabus, cui verrà distribuita nel corso del 2022 una informativa in merito.

7.1.3 Disciplina del conflitto di interessi

Per **conflitto di interesse** si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di Tep o compia delle attività che potrebbero interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'interesse della società, come nel caso in cui il dipendente o collaboratore abbia un vantaggio personale a seguito di un'attività commerciale della stessa. Il Codice di comportamento interno prevede anche che i dipendenti e i collaboratori debbano evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi di Tep o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di Tep. Per quanto riguarda i fornitori e i collaboratori/consulenti, al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di beni o servizi, devono sottoscrivere una dichiarazione di presa d'atto del Modello organizzativo ex.231 nonché del Codice Etico di Tep; la violazione dei principi ivi contenuti (compreso quindi il conflitto di interessi) può determinare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.

Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere risolta, pertanto, qualora un dipendente di Tep si trovi in una situazione di conflitto di interesse, deve provvedere a comunicarlo per iscritto al suo diretto superiore e al RPCT, che valuteranno le azioni da intraprendere per superare il conflitto.

RPCT gestisce le segnalazioni di conflitto di interesse che dovessero pervenire, le archivia e svolge analisi periodiche delle casistiche più ricorrenti, da valutare durante il riesame periodico del sistema di prevenzione della corruzione per l'introduzione di misure se necessarie.

Si segnala, comunque, che ad oggi non risultano inviate segnalazioni di conflitto d'interesse da parte del personale in forze presso Tep.

Nei prossimi mesi, verrà istituita una procedura per l'acquisizione, la conservazione e la verifica dell'insussistenza di conflitti d'interesse per i RUP, che verrà rinnovata ogni tre anni.

La procedura di gestione del conflitto di interesse verrà estesa anche al personale in forze presso Tep Services secondo modalità e criteri che saranno definiti nel corso del 2023.

Non avendo Parmabus nessun dipendente, non è necessario attivare una procedura di verifica e gestione dei casi di conflitto di interesse.

7.1.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Con il termine **inconferibilità** si intende l'impossibilità di assegnare incarichi dirigenziali e di vertice a chi ha riportato condanne penali per i reati previsti negli articoli dal 314 al 356 del Codice Penale, a chi ha svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a chi è stato componenti di organi di indirizzo politico.

L'**incompatibilità** è invece l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere tra l'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Gli organi di indirizzo politico e i dirigenti rilasciano annualmente la dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità che vengono pubblicate nella sezione società Trasparente.

L'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli amministratori di Tep spa è stata verificata nel 2018, a fronte della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, confermato anche per il triennio 2021-2024. Nel 2021, come già nel 2020, non sono avvenute modifiche a tale insussistenza.

L'organo di indirizzo di Tep Services è composto da due membri del Consiglio di amministrazione di Tep, per i quali è stata verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Le dichiarazioni sottoscritte dai due amministratori di nomina pubblica (ovvero la Presidente che è anche Vicepresidente di Tep e il Consigliere, che è il Presidente di Tep) sono disponibili sul sito di Tep nella sezione Società Trasparente di Tep Service. Per l'Amministratore delegato, ruolo rivestito dal socio privato dell'azienda, si ritiene non necessaria la dichiarazione in quanto non di nomina pubblica.

Per quanto attiene a Parmabus, l'Amministratore delegato è indicazione dei soci privati; pertanto, si ritiene che non debba rilasciare alcuna dichiarazione.

7.1.5 Divieto di pantouflage

Secondo quanto disposto dalla delibera n.1034/2017 di ANAC e in base a quanto successivamente indicato nel PNA 2019, per gli amministratori e i direttori con poteri negoziali delle società di diritto privato in controllo pubblico vale il divieto di essere assunti o di svolgere incarichi di consulenza in Società nei cui confronti abbiano esercitato, nei tre anni precedenti le dimissioni, poteri autoritativi o negoziali per conto di Tep spa, quali ad esempio Parmabus e Tep Services.

Il controllo del rispetto di tale normativa per quanto riguarda gli amministratori attualmente in carica presso Tep verrà fatto alla fine del mandato; ad oggi, nessuno degli amministratori di Tep del precedente mandato (scaduto nel luglio 2018) risulta assunto presso una delle due società o risulta avere contratti di collaborazione con esse, come anche per il Dirigente d'esercizio di Tep cessato nel corso del 2021. Si ritiene pertanto che il divieto di pantouflage sia rispettato.

La procedura di selezione del personale garantisce che presso Tep non vengano assunti dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato nei confronti della Società stessa poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni. Nel corso del 2022 verranno svolti audit sul tema per monitorare il rispetto di quanto previsto dalla norma.

7.1.6 Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e assegnazioni degli uffici

Al momento dell'assunzione, il personale di Tep, sia viaggiante che amministrativo, deve produrre il casellario giudiziario e il documento dei carichi pendenti, fermo restando la non ammissibilità di assunzione per chi ha subito una condanna passata in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione (Titolo II del Codice Penale). Eventuali condanne penali in capo al candidato non rientranti tra i Delitti contro la PA vengono valutate sulla base della posizione interessata.

La condizione di impossibilità all'assunzione in caso di candidato condannato per reati contro la PA garantisce che nelle commissioni di scelta del contraente e di affidamento di gare, nonché di selezione del personale, nell'assegnazione di incarichi in uffici preposti alla gestione finanziaria, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi o assegnazione di vantaggi economici siano sempre nominati dipendenti che non siano stati condannati per reati contro la PA.

Nel corso dei prossimi mesi verranno poi effettuati controlli a campione del casellario giudiziario di tutto il personale con delega a RUP, per verificare che non vi siano condizioni ostative alla delega. Entro il 2024 si prevede di aver controllato tutti i RUP nominati.

7.1.7 Incarichi extraistituzionali

Tep spa riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti e/o collaboratori. I dipendenti sono tenuti, secondo il R.D. 148/1931, allegato A), art.5, a non esercitare altre attività senza averne informato l'azienda che rilascia apposita autorizzazione. La medesima norma si applica al personale in forze presso Tep Services, mentre per Parmabus, non essendovi dipendenti, non è applicabile.

7.1.8 Formazione

La formazione del personale sul tema della prevenzione della corruzione costituisce uno dei capisaldi delle misure di prevenzione per la corruzione, in quanto sensibilizza il personale sul tema

e riduce pertanto il rischio che vengano commessi, consapevolmente o inconsapevolmente, illeciti. Attraverso la formazione si diffondono buone pratiche di comportamento e aumenta la conoscenza su qual è il comportamento corretto che il personale e chiunque lavori per il gruppo deve tenere. L'attività di formazione sul tema della corruzione è integrata con quella dedicata al Modello 231 dell'azienda e si sviluppa mediante un programma di formazione personalizzato in base al settore e al tipo di attività svolta dal dipendente, che prevede una fase di formazione iniziale e una serie di aggiornamenti formativi da svolgersi negli anni successivi.

Nel corso del 2021 la formazione a tema anticorruzione, 231 e trasparenza è stata erogata (in e-learning) a tutto il personale neoassunto di Tep nonché al personale di Tep Services e all'Amministratore Unico di Parmabus.

Nel corso del 2022 verrà inviata alla società Parmabus una informativa relativa ai medesimi temi affinché l'amministratore unico della società la inoltri agli amministratori e al personale delle aziende consorziate cosicché anche chi lavora per conto di Tep conosca i principi che l'azienda vuole siano rispettati.

Nel 2023 verrà svolto un ulteriore ciclo di formazione a tema anticorruzione per tutto il personale di Tep, mentre nel 2024 si prevede di erogare formazione aggiuntiva al personale delle aree a rischio di Tep e Tep Services.

7.1.9 Rotazione negli incarichi o misure alternative

Come indicato nelle *Linee guida* n.1134 del 8/11/17, che confermano le indicazioni fornite precedentemente da ANAC sul tema, le società partecipate possono, in virtù del mantenimento dell'efficienza del servizio, non adottare la consigliata rotazione del personale, valutando misure alternative, quali la distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") che prevede l'attribuzione a soggetti diversi di compiti quali:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

L'adeguatezza delle misure previste dalle procedure operative di Tep e messe in atto dalla struttura organizzativa per garantire la segregazione delle funzioni tra i soggetti che operano nelle aree a maggior rischio corruttivo sono ritenute adeguate.

7.2 Misure di controllo delle aree a rischio alto

Per le aree che dalla mappatura dei rischi risultano alte sono previste alcune attività di presidio e controllo:

7.2.1 Area sponsorizzazioni e contributi

Le sponsorizzazioni vengono erogate in forma di servizio di TPL a fronte di pubblicità o promozione del servizio erogato da Tep e sono autorizzate dal Consiglio di Amministrazione. L'accoglimento della richiesta di sponsorizzazione viene segnalata al RPCT che registra la richiesta e gli estremi della delibera di accoglimento al fine di monitorare che gli importi erogati rientrino i limiti previsti dalla voce di budget per l'anno d'interesse.

La procedura in essere per l'erogazione di contributi, che prevede che essi vengano deliberati da Consiglio di amministrazione e che l'importo corrispondente sia imputato ad una apposita voce di bilancio prevista in sede di approvazione del budget preventivo, garantisce un adeguato presidio del rischio di corruzione nell'area.

7.2.2 Area appalti e trattative dirette

L'attività di gestione degli appalti e delle trattative dirette è tipicamente una delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione. Dalla mappatura del rischio per i processi di Tep risulta che alcune delle attività del processo (definizione dell'oggetto dell'affidamento, verifica di anomalie nelle offerte, requisiti di aggiudicazione, procedure negoziate, affidamenti diretti e revoca del bando) presentino un rischio potenzialmente alto, che però viene mitigato dal rispetto, monitorato attraverso gli audit interni, delle procedure del Sistema di Gestione Integrata e del Regolamento per le spese e le gare di valore inferiore alle soglie comunitari e dal rispetto della normativa di riferimento nonché dall'uso del Portale degli appalti per la gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, che garantisce al meglio il rispetto dei principi di trasparenza delle procedure, segretezza e par condicio dei concorrenti.

Le fasi del processo di affidamento di un contratto risultano ai sensi della normativa anticorruzione estremamente sensibili e per esse è necessario adottare misure preventive adeguate e atte a disinnescare i fattori di rischio relativi. Di seguito sono elencate le misure in atto in Tep spa per il rispetto delle prescrizioni anticorruzione indicate nel documento *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*:

Affidamenti diretti per assenza di concorrenza per motivi tecnici

La normativa prevede la possibilità di derogare alla regola del confronto tra più offerte qualora, per motivi tecnici relativi all'oggetto dell'appalto, non esista una concorrenza per l'esperimento del confronto, ad esempio nel caso in cui vi sia un solo concorrente in grado di fornire la prestazione richiesta.

Per ovviare all'indebito utilizzo di questa tipologia di affidamento, è previsto un processo di verifica di effettiva assenza di concorrenza attraverso la previa consultazione del mercato di riferimento per accertare che tale assenza non sia in realtà frutto di limitazioni artificiali o solo presunte dei parametri dell'affidamento. Allo scopo di monitorare l'utilizzo dello strumento, a partire dal 2022 verranno pertanto svolti audit periodici sull'effettiva sussistenza dei motivi tecnici per queste tipologie di affidamento.

Estrema urgenza

La normativa prevede la possibilità di ricorrere ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara quando per ragioni di estrema urgenza non sia possibile rispettare i tempi previsti della gara, in caso di eventi imprevedibili e non imputabili all'appaltante.

Per evitare l'indebito utilizzo di questa tipologia di affidamento sono necessarie misure di prevenzione del verificarsi di situazioni di estrema urgenza non imputabili all'imprevedibilità, anche attraverso il monitoraggio e la programmazione dei fabbisogni dei diversi settori aziendali. Ad oggi, non risultano affidamenti diretti in estrema urgenza; qualora ve ne fossero, verrà verificata da RPCT l'effettiva sussistenza dell'imprevedibilità.

Esecuzione contratti in difformità da gara

La procedura di gestione delle gare per l'acquisto di prodotti e servizi prevede un sistema di penali per l'esecuzione di contratti in difformità rispetto a quanto previsto in sede di gara. È compito del RUP verificare la conformità del prodotto o servizio alla richiesta fatta ed eventualmente segnalarlo all'Ufficio preposto all'assegnazione delle penali. Si ritiene che questa procedura sia idonea a mitigare il rischio di difformità del prodotto o servizio rispetto a quanto previsto in sede di gara.

Richiesta di requisiti di partecipazione o esecuzione non giustificati

Le normative in essere prevedono che siano definiti i requisiti di partecipazione e di esecuzione attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto e alle effettive necessità della stazione

appaltante tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il numero più ampio di potenziale partecipanti ed una prestazione congrua rispetto alle esigenze.

I requisiti di partecipazione e di esecuzione sono indicati nella gara emessa sulla base delle indicazioni del RUP competente per settore; si ritiene che questo fornisca adeguato presidio per il rispetto delle normative di riferimento.

Ricorso a proroghe o rinnovi non consentiti

La normativa prevede che sia possibile il rinnovo del contratto solo se espressamente previsto nei documenti di gara; i rinnovi per motivi differenti sono considerati ai fini della anticorruzione inopportuni, fermo restando la necessità di verifica delle motivazioni di eventuali rinnovi attuati, ad esempio, per il prolungarsi delle operazioni di affidamento del servizio a causa di un dilatarsi dei tempi della gara.

Al fine di limitare il ricorso a proroghe o rinnovi di contratti in essere solo ai casi opportuni è stata istituita una procedura di verifica annuale dei rinnovi in essere attraverso l'analisi dell'elenco dei contratti prorogati.

Errata valutazione congruità dell'offerta

La congruità delle offerte è prevista in modalità automatica per le gare effettuate attraverso il Portale degli appalti: nel caso il sistema rilevi un'offerta che non è considerata congrua rispetto ai parametri previsti, questa viene segnalata e viene verificata dal personale del settore Gare e contratti l'effettiva incongruità. Si ritiene che tale procedura sia idonea alla mitigazione dei rischi presenti.

Valutazione offerta sulla base di criteri impropri

I documenti di gara prevedono i criteri di aggiudicazione dell'appalto nonché la ponderazione relativa attribuita ad ogni criterio. I criteri sono connessi, ragionevoli e proporzionati all'oggetto del contratto tenendo conto della natura e delle caratteristiche dei lavori, prodotti o servizio oggetti di acquisizione. Si ritiene pertanto che l'area sia adeguatamente presidiata.

Gestione inadeguata del conflitto di interessi nell'affidamento dei contratti

Le misure in essere per la gestione del conflitto di interesse, descritte nel paragrafo 7.1.3, sono ritenute adeguate per il rispetto della normativa in essere e per la mitigazione dei rischi di eventi corruttivi.

Tep Services e Parmabus sono società controllate da società pubblica e il loro rapporto con Tep è regolato dall'art. 7 del D.lgs. n. 50/2016, Codice dei contratti pubblici, nell'ambito dei contratti esclusi dall'applicazione del suddetto codice. Tale Codice non si applica agli appalti nei settori speciali, aggiudicati da un ente aggiudicatore ad un'impresa collegata, purché almeno l'80% del fatturato totale, realizzato in media dall'impresa collegata negli ultimi tre anni, tenendo conto di tutti i servizi, lavori e forniture prestate da tale impresa, provenga dalle prestazioni rese all'ente aggiudicatore o alle altre imprese cui è collegata. Pertanto, Tep Services e Parmabus, presentando i suddetti requisiti, rimangono escluse dall'applicazione delle norme previste nel Codice.

In particolare, Parmabus non disponendo di struttura organizzativa ed appoggiandosi alla struttura di CNA non effettua acquisti di beni o servizi; pertanto, si ritiene che non siano necessarie misure per la mitigazione del rischio nell'area.

7.2.3 Area personale

Assunzioni, avanzamenti carriera, etc

La mappatura del rischio nell'area evidenzia come, a fronte di rischi potenziali alti o medi, le misure in atto presso l'azienda per la gestione del processo di assunzione e di avanzamenti di carriera mitigano tali rischi rendendoli trascurabili o comunque sotto controllo.

Le assunzioni vengono effettuate attraverso selezioni pubbliche, i cui bandi, comunicazioni ai candidati ed esiti, vengono pubblicati sul sito aziendale. In particolare, le procedure selettive chiuse sono disponibili nell'area Società trasparente/Selezione del personale/Procedure selettive chiuse. Nella medesima sezione è pubblicato il Regolamento per le assunzioni, le promozioni e gli avanzamenti, che disciplina le procedure del settore e riduce i rischi connessi. Le selezioni sono di norma effettuate da una commissione composta da addetti interni e da un consulente esterno; la commissione è composta dal personale Tep attinente al settore e al comparto per cui si sta assumendo.

Per quanto riguarda gli avanzamenti di carriera, sono previste progressioni di inquadramento in funzione dell'età aziendale sia per il personale viaggiante che per il personale operaio e amministrativo (negli inquadramenti più bassi), disciplinate dal CCNL di riferimento e dagli accordi aziendali in essere. Per il personale amministrativo sono possibili avanzamenti di carriera su proposta del dirigente responsabile, in funzione del variare dell'organizzazione del lavoro per il settore interessato, che vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per alcune posizioni può essere indetto un bando interno tra il personale in attività. La selezione viene poi svolta tra i candidati secondo le stesse modalità di un bando aperto al pubblico.

La retribuzione del personale è regolata dal CCNL Autoferrotranvieri e da accordi integrativi di secondo livello, anche per quanto attiene il Premio di risultato del personale. Non sono previsti emolumenti accessori, se non per retribuire indennità di deleghe sottoscritte dal Consiglio di Amministrazioni, e non sono previste altre forme di vantaggio economico se non quelle stabilite dal CCNL e dagli accordi di secondo livello.

La medesima procedura si applica a Tep Services, mentre Parmabus non ha dipendenti quindi non è interessata dall'area di rischio.

Si ritiene quindi che l'area sia adeguatamente presidiata.

Consulenze e collaborazioni

Sul sito Società trasparente di Tep vengono pubblicati, secondo quanto previsto dagli obblighi di trasparenza, gli elenchi dei consulenti e collaboratori cui è stato conferito incarico da Tep. La pubblicazione è la condizione sine qua non per poter procedere al pagamento della prestazione; si ritiene che questa forma di controllo sia efficace rispetto al monitoraggio anticorruzione. Al momento, non si ritiene quindi necessario inserire i dati relativi alle consulenze nel database di monitoraggio anticorruzione.

Nel corso del 2022 verrà definita una nuova procedura per la gestione della comunicazione a RPCT dei dati relativi a consulenti e collaboratori e delle prestazioni che essi erogano.

Per quanto riguarda Tep Services si ritiene non necessario pubblicare l'elenco dei consulenti e collaboratori che operano per conto di tale società, in quanto essa non segue il Codice degli appalti per gli affidamenti; l'area relativa ai consulenti resta pertanto al di fuori del perimetro di compatibilità dell'azienda controllata da Tep spa per le misure anticorruzione.

7.2.4 Misure di controllo delle aree a rischio medio e basso

Per le aree di rischio medio e basso è stato valutato, sulla base dei presidi e delle procedure in essere, il rischio stimato, che risulta essere sotto controllo, anche grazie al monitoraggio effettuato

attraverso la raccolta di alcuni indicatori reputati significativi nel DB del monitoraggio anticorruzione. La valutazione del rischio è disponibile nell'Allegato 1 del Piano.

7.3 Monitoraggio sulle misure

Il modello anticorruzione di Tep, Tep Services e Parmabus prevede un sistema di monitoraggio per la verifica dell'andamento delle attività che vengono svolte nei settori a maggior rischio corruttivo, basato su flussi informativi continui tra le funzioni responsabili e la RPCT, su attività di audit a campione per le aree a rischio e su eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero essere inoltrate (benché ad oggi non ve ne siano).

L'attività di monitoraggio viene svolta in coerenza e coordinamento con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001 (solo per Tep, in quanto ricordiamo che Tep Services e Parmabus non sono dotate di Modello 231).

Per Tep, ogni anno RPCT pubblica nel sito web della società la relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione, svolta sulla base dello schema predisposto da ANAC. Le schede compilate nel corso degli anni sono disponibili alla pagina [Società trasparente-Altri contenuti-corruzione](#).

Per quanto riguarda Tep Services e Parmabus, il monitoraggio avviene attraverso audit programmati ed effettuati da RPCT, oltre che attraverso l'analisi degli indicatori del Database Anticorruzione che riguardano il rapporto tra Tep e le due partecipate.

7.3.1 Database anticorruzione

L'uso del Database per il monitoraggio anticorruzione di Tep spa è stato avviato nel 2018 e prevede la compilazione da parte dei responsabili dei settori interessati della tabella fornita da RPCT. La tabella completa dei dati dell'anno conclusosi e dell'anno precedente viene analizzata da RPCT che provvede poi ad inoltrarla, insieme ad una breve relazione, al Consiglio di Amministrazione di Tep, segnalando eventuali criticità.

Gli indicatori che sono oggetto di compilazione sono stati identificati come significativi per la verifica dell'andamento delle attività aziendali ai fini della prevenzione della corruzione e del buon andamento dell'azienda.

Il database anticorruzione 2021, esaminato nella Relazione 2021 inviata al Comune di Parma a marzo 2022, non ha evidenziato criticità.

Nel corso del 2022 si procederà all'inserimento nel database di indicatori anticorruzione relativi alla partecipata Tep Services, mentre nel 2023 saranno i rapporti tra Tep e Parmabus ad essere oggetto di analisi per la definizione di indicatori da inserire nel Database.

7.3.2 Attività di audit

Nel corso del 2021 sono stati svolti audit interni sulle aree affidamento di servizi, lavori e forniture, pagamenti, personale. I risultati degli audit hanno evidenziato come le aree siano presidiate e i rischi mitigati dalle procedure interne in essere. Il sistema aziendale è stato inoltre oggetto, nel corso dell'anno, di due audit per il rinnovo e la sorveglianza per le certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001, che hanno confermato la conformità delle procedure in essere a tutte le norme di riferimento.

Per quanto riguarda il processo di affidamento di alcune forniture, campionate per tipologia di affidamento, la verifica svolta ha confermato come le procedure interne siano idonee a mitigare i rischi di corruzione nell'area. In particolare, le fasi del processo di assegnazione della fornitura sono gestite dal RUP con il supporto del personale dell'ufficio Acquisti e il processo di assegnazione della fornitura e di autorizzazione al pagamento a seguito della conclusione del servizio o della consegna del bene è tracciato e sono presenti registrazioni di ogni fase corredate dalle relative firme autorizzative.

L'attività di verifica ha interessato anche le proroghe di contratti scaduti, che sono risultati essere state decise per far fronte al dilatarsi dei tempi tecnici per l'affidamento o l'emissione della nuova gara. In particolare, alla data di redazione del presente Piano risulta attiva solo una proroga per la gestione della fase di valutazione delle offerte pervenute. Non risultano proroghe non giustificate da motivazioni tecniche.

Gli audit sui pagamenti delle forniture e dei servizi oggetto di audit per la parte di affidamento hanno confermato come i rischi di commistione di atti corruttivi nell'area sia mitigato dalla gestione dei pagamenti basata sulla segregazione delle funzioni che si occupano del processo. Le procedure prevedono anche che le autorizzazioni al pagamento siano disposte da due delegati distinti, senza le firme congiunte dei quali non è possibile ottenere concludere il procedimento. Si ritiene quindi che l'area sia adeguatamente presidiata e che le azioni poste in essere garantiscano adeguati presidi di mitigazione dei rischi di eventi corruttivi.

L'azienda dispone di 2 carte bancomat e una carta di credito ricaricabile, utilizzate per spese di esiguo importo e non eseguibili attraverso il sistema di contabilità generale (ad esempio, pagamento di bollettini presso Poste Italiane, acquisti di cartoleria urgente, etc). Lo scorso anno è stata modificata la documentazione di autorizzazione al pagamento con questi strumenti di pagamento, evidenziando meglio la motivazione della richiesta e il richiedente sul modulo; i successivi controlli effettuati a campione sui moduli compilati non hanno evidenziato criticità.

Nel corso del 2022 si prevede di svolgere audit sulla gestione finanziaria di Tep, oltre a quelli sul rispetto delle procedure per la verifica del divieto di pantouflage all'assunzione e sugli affidamenti diretti per il controllo dell'effettiva sussistenza di assenza di concorrenza. Sarà anche oggetto di audit il rapporto tra Tep e Tep Services, mentre nel 2023 gli audit riguarderanno il rapporto tra Tep e Parmabus, nonché l'area acquisti della partecipata Tep Services.

7.3.3 Monitoraggio procedurale e pubblicazione dati andamento reclami e controlli dei titoli di viaggio

Nella sezione [Attività e procedimenti](#) della sezione Società Trasparente del sito internet sono fornite informazioni in merito a:

- Importi, tempistiche e modalità di pagamento delle sanzioni amministrative per possesso del titolo di viaggio, nonché indicazioni sulla procedura di richiesta di annullamento della sanzione;
- Informazioni sulle modalità di inoltro dei reclami sul servizio che Tep eroga e sui tempi di risposta;
- Informazioni sul regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi e modulo da compilare per inoltrare la richiesta.

7.3.4 Relazioni sull'andamento del sistema di prevenzione della corruzione

RPCT provvede, a metà anno, a redigere e presentare al Cda di Tep una relazione periodica sull'andamento delle attività anticorruzione previste dal Piano con cadenza annuale. Per il 2021 la Relazione è stata sostituita dal documento "Relazione 2021 sulle attività per la prevenzione della corruzione" richiesta dal Comune di Parma, relativa alle azioni di monitoraggio e prevenzione della corruzione che la società ha messo in atto nel corso dell'anno, redatto da RPCT e corredata da una nota dell'OdV e del Collegio sindacale di Tep come richiesto dall'Ente.

7.3.5 Segnalazioni di illeciti e tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing)

La Legge n° 179 del 30/11/17 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cosiddetto Whistleblowing) prevede la tutela di colui che segnala reati o irregolarità anche nelle società in controllo pubblico.

Tep segue tale disciplina, che viene estesa, con il presente piano, anche a Tep Services e Parmabus. Ad oggi non sono pervenute segnalazioni su reati o presunte irregolarità e pertanto non è stato attuato nessuna azione di tutela del segnalante. Qualora dovessero essere inoltrate segnalazioni, RPCT si riserva di valutare, in collaborazione con l'OdV, l'adeguatezza delle misure poste in essere per la tutela del segnalante.

Soggetti tutelati

Il Whistleblowing tutela le persone fisiche, non gli altri soggetti (quali ad esempio le organizzazioni sindacali). La tutela riguarda i dipendenti delle società in controllo pubblico, i dipendenti delle imprese fornitrici di beni o servizi, nonché i collaboratori e i consulenti che agiscono per conto di Tep sulla base di un incarico o di un contratto. I segnalanti non possono subire alcuna conseguenza negativa dalla segnalazione fatta, tranne nel caso in cui si accerti che il dipendente che ha effettuato la comunicazione fosse in quel momento consapevole della falsità o della non rispondenza al vero dell'informazione riferita all'RPCT.

I dipendenti di Tep e delle sue partecipate che segnalino un illecito sono inoltre tutelati dal divieto legislativo di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione: il segnalante non può infatti essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro come conseguenza della sua segnalazione.

Contenuti delle segnalazioni

Le segnalazioni:

- devono essere circostanziate e basate su elementi di fatto precisi e concordanti;
- devono osservare criteri di riservatezza a tutela dell'efficacia degli accertamenti da compiere e dell'onorabilità delle persone interessate dalla segnalazione;
- non devono riportare fatti di contenuto generico, confuso e/o diffamatorio.

Nella descrizione di dettaglio dei fatti che originano la segnalazione non devono essere fornite informazioni che non siano strettamente attinenti all'oggetto della segnalazione stessa. Le condotte illecite denunciate devono riguardare la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II capo I del Codice penale e i casi di abuso di potere per ottenere vantaggi privati.

Indirizzi per le segnalazioni

Chiunque può inviare segnalazioni di condotte illecite in materia di corruzione riguardanti gli operatori di Tep, Tep Services e Parmabus, attraverso l'indirizzo mail dedicato: trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it. A breve tornerà disponibile la cassetta per l'inoltro di segnalazioni di condotte illecite in formato cartaceo posizionata presso la sala ristoro dipendenti della sede Tep di via Taro 12 a Parma, che era stata disattivata durante l'emergenza Covid.

RPCT è l'unica persona che ha accesso alla casella mail e alla cassetta posta presso la sede Tep. L'anonimato del segnalante è garantita, e la sua identità non può essere rivelata senza il suo consenso; solo nel caso in cui la segnalazione dia l'avvio ad un procedimento disciplinare basato su fatti accertati e verificati e questo produca un addebito disciplinare nei confronti del dipendente segnalato l'identità del segnalante può essere rivelata per la difesa del segnalato.

La procedura di inoltro in essere è ritenuta adeguata, anche a fronte del fatto che ad oggi non sono pervenute segnalazioni; pertanto, non si ritiene necessario l'utilizzo di sistema informatizzato con crittografia come suggerito dall'ANAC.

È possibile anche inoltrare segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità indicate nel Modello 231.

Gestione delle segnalazioni

A seguito di segnalazioni, il RPCT avvia un procedimento di indagine per appurare la sussistenza del fatto. In particolare, RPCT:

- valuta che la segnalazione abbia i requisiti essenziali per dare avvio all'indagine ed eventualmente può chiedere al segnalante integrazioni in merito;
- avvia una verifica su quanto segnalato entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione;
- dispone l'archiviazione nel caso la segnalazione presenti manifesti elementi di infondatezza, motivando tale decisione.

Nel caso l'indagine avviata evidenzi la fondatezza della segnalazione, RPCT informa il Consiglio di Amministrazione, che valuterà gli interventi più opportuni.

È compito di RPCT, qualora lo ritenga opportuno, coinvolgere la struttura interessata ai fini di valutare e promuovere la modifica delle procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento segnalato. È inoltre nelle competenze di RPCT la denuncia all'autorità giudiziaria, qualora l'episodio riscontrato evidenzi la commissione di reati di qualsivoglia tipologia (non solo strettamente connessi alla corruzione). Entro 30 giorni dalla ricezione della segnalazione, RPCT provvede a informare il segnalante dello stato d'avanzamento della segnalazione; tale termine può essere prorogato su richiesta del Consiglio di Amministrazione. Nel caso RPCT verifichi che il fatto non sussiste, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa.

Tutte le segnalazioni sono gestite nel rispetto della massima riservatezza del segnalante, salvo quando si rendesse necessario la comunicazione dei suoi dati per l'effettuazione delle verifiche sulle segnalazioni e fermi restando gli obblighi di fornire tali informazioni all'autorità giudiziaria o ad altre pubbliche autorità che le richiedano.

Tutela del whistleblower

La tutela del whistleblower si articola sotto tre profili:

- a) tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- b) tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- c) esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il *whistleblower* (nei limiti previsti dalla legge n. 179/2017) in ambito sia pubblico sia privato sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà (di cui all'art.2015 c.c.).

Tutela della riservatezza

Tep garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, in conformità alle disposizioni di legge, anche ove possibile espungendo nelle relazioni tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. L'obbligo di riservatezza è da riferirsi anche a tutti gli elementi/documenti della segnalazione. Pertanto, la segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono escluse dal diritto di accesso agli atti amministrativi.

La violazione della riservatezza dell'identità del segnalante è fonte di responsabilità disciplinare. Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, al Dipartimento della funzione pubblica, o ad altro ente, la trasmissione stessa dovrà indicare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165 del 2001.

All'*whistleblower* andrà comunicato a quale soggetto esterno o amministrazione la segnalazione sia stata trasmessa. Il *whistleblower* dovrà altresì essere preventivamente informato qualora nel

contesto di indagini penali e contabili l'autorità procedente richieda di conoscere l'identità del medesimo ⁽⁶⁾.

Tutela da misure discriminatorie

Il dipendente che effettua segnalazioni relative a fatti illeciti non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Spetta eventualmente a Tep dimostrare che le misure (ritenute) discriminatorie o ritorsive sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti ritorsivi, una volta accertata la ritorsione, sono nulli.

Le supposte misure discriminatorie devono essere comunicate ad ANAC.

Tutela per «giusta causa» per la rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

La segnalazione effettuata dal *whistleblower*, perseguendo «l'interesse all'integrità della PA e alla prevenzione e repressione delle malversazioni nelle amministrazioni pubbliche e private», ha natura di "scriminante" rispetto ai reati di "rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio" (art. 326 c.p.), "rivelazione del segreto professionale" (art. 622 c.p.), "rivelazione dei segreti scientifici e industriali" (art. 623 c.p.).

Inoltre, il *whistleblower* non può essere accusato di violazione del dovere di fedeltà e di lealtà (di cui all'art. 2105 cc).

Ai fini della tutela di cui sopra occorrono i seguenti requisiti:

- a. il segnalante deve agire al fine di tutelare l'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni (co. 1, art. 3);
- b. il segnalante non deve essere un soggetto esterno all'ente o all'amministrazione che sia venuto a conoscenza della notizia «in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza» con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata (co. 2, art. 3, 1. 179);
- c. le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, non devono essere rivelati con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito (co. 3, art. 3, 1. 179) e, in particolare, la rivelazione non deve avvenire al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni.

Condizioni per la tutela

Le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva, di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile, per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa (co. 9, art. 54-bis). In caso di riforma di detta sentenza in senso favorevole al segnalante le tutele vengono ripristinate.

Le tutele restano ferme in caso di archiviazione dell'eventuale processo penale nei confronti del segnalante scaturito dalla segnalazione.

Sotto il profilo della responsabilità il danno derivante da reato deve essere stato causato dal convenuto con dolo o colpa grave. La sussistenza della colpa lieve, benché fonte di responsabilità civile accertata dal giudice, non comporta il venir meno delle tutele di cui all'art. 54 bis.

⁽⁶⁾ L'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 54-bis dispone che "Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità".

Tutela della riservatezza del segnalato

Nella trattazione e gestione delle segnalazioni sono adottate le necessarie cautele per la tutela della riservatezza del soggetto segnalato.

La tutela del segnalato si applica fatte salve le previsioni di legge che impongono l'obbligo di comunicare il nominativo del soggetto segnalato sospettato di essere responsabile della violazione (ad esempio nel caso di richieste dell'Autorità giudiziaria o contabile).

Sanzioni

Saranno adottate sanzioni, disciplinari per i dipendenti o di altra natura per i non dipendenti, in conformità a quanto previsto nel Modello per le violazioni del Modello stesso:

- nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante;
- nei confronti dei segnalanti che effettuino, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelino infondate.

7.4 Riesame periodico del sistema anticorruzione

Come indicato nel documento *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022* il sistema di prevenzione della corruzione deve essere oggetto di un'attività di revisione periodica, per valutarne il funzionamento e adottare le eventuali modifiche che dovessero risultare necessarie.

Questa attività verrà svolta, a partire dal 2022, con cadenza annuale nel periodo antecedente la redazione del Piano, in collaborazione con l'OdV e con gli auditor interni di Tep. Obiettivo del riesame sarà la verifica dell'andamento degli indicatori e degli esiti degli audit svolti durante l'anno per monitorare la tenuta del sistema e l'eventuale necessità di modifiche. I risultati del riesame, che riguarderà tutte e tre le società del gruppo Tep, saranno condivisi con gli organi amministrativi di indirizzo e con gli organi di controllo di ognuna delle società e saranno oggetto di analisi ed esposizione nel Piano a partire dal 2023.

7.5 Pubblicità delle Misure

Le Misure previste nel presente piano sono rese pubbliche attraverso lo stesso documento, e sono visionabili nella sezione [Altri contenuti-corruzione](#) dei siti Società trasparente delle tre società.

8 LA TRASPARENZA

In quanto società di diritto privato in controllo pubblico, Tep sottostà alla normativa vigente per la Trasparenza disciplinata dal D.Lgs. n. 33/2013, che prevede per gli enti di Diritto Privato l'applicazione della medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le P.A., **in quanto compatibile**. Con la determina n. 1134 dell'8/11/2017 ANAC ha precisato che la compatibilità non va esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alla tipologia di attività che l'ente svolge, distinguendo tra i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui l'attività dell'ente sia esercitata in concorrenza con altri operatori economici o sia in regime di privata.

Nel "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" ANAC ha inoltre specificato che "La trasparenza assume [...] rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come sancito anche dall'art. 1, co. 36 della legge 190/2012.

Pertanto, i contenuti del d.lgs. 33/2013 «integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione». La Corte Costituzionale ha considerato inoltre che con la legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa».

Tep ha ritenuto già dal 2014 che il rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati dalle suddette normative e dalle determinazioni dell'ANAC, sia uno degli assi portanti della politica anticorruzione che la società mette in atto per garantire il rispetto delle norme e la prevenzione della corruzione nella sua attività.

Dal 2019 la normativa sulla trasparenza è stata estesa, per quanto compatibile, anche alle due partecipate di Tep, Tep Services e Parmabus. Le due società infatti sono “società a controllo pubblico congiunto” e come tali devono sottostare alle disposizioni previste dal D.lgs.33/2013.

8.1 Come si attua la trasparenza nel gruppo Tep

Al fine di rispettare quanto previsto dalle normative di riferimento, nel sito istituzionale di Tep è stata predisposta un'apposita sezione denominata “Società Trasparente”, cui è possibile accedere anche dalla homepage del sito stesso www.tep.pr.it. Dal 2019 sono attive anche le sezioni Società trasparente per le due controllate di Tep, Tep Services srl e Parmabus srl.

Le sezioni della Società Trasparente di Tep, Tep Services e Parmabus sono organizzate in sottosezioni di primo livello (Macro-famiglie), a loro volta suddivise in sottosezioni di secondo livello (Tipologie di dati), in analogia alla delibera ANAC n. 50/2013, e successivi aggiornamenti.

Nelle pagine del sito sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti oggetto di obbligo di pubblicazione secondo quanto compatibile per le singole realtà aziendali.

Di seguito si elencano le sottosezioni presenti della sezione Società trasparente delle tre società:

1) Sezione Società Trasparente Tep spa:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;
- Bandi gara e contratti;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Informazioni ambientali;
- Altri contenuti.

2) Sezione Società Trasparente Tep Services srl:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Personale;
- Selezione del personale;
- Performance;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;

- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

3) Sezione Società Trasparente Parmabus scrll:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Altri contenuti.

Gli obblighi di pubblicazione di tutte e tre le società con l'indicazione dei referenti e delle tempistiche di aggiornamento e comunicazione sono esposti in allegato al presente Piano, nel documento Allegato 5.

8.2 I flussi informativi della Trasparenza

Tep ha definito l'organizzazione volta ad assicurare la regolarità dei flussi informativi, compresa la migliore individuazione delle informazioni da pubblicare e la loro cadenza di aggiornamento.

In particolare, sono stati definiti:

- i flussi informativi dai soggetti detentori delle informazioni al RPCT e all'incaricato della pubblicazione del dato;
- l'organizzazione dell'attività di verifica da parte del RPCT.

Per ogni tipologia di dato da pubblicare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 sono stati individuati i Referenti per la Trasparenza, che sono responsabili dell'individuazione, elaborazione e aggiornamento dei dati di loro competenza, con l'obiettivo di garantire il flusso di dati, informazioni e documenti da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge o di quelli concordati con RPCT.

I Referenti per la trasparenza provvedono a inviare a RPCT tempestivamente e in modo regolare le informazioni da pubblicare e i relativi aggiornamenti, garantendone la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società.

La qualità dei dati e delle informazioni pubblicati, in particolare la verifica della loro esattezza, accuratezza, aggiornamento, accessibilità e semplicità di consultazione, è oggetto di attività di monitoraggio. RPCT effettua un periodico controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, sia per quanto riguarda il rispetto della tempistica di pubblicazione che relativamente alla qualità e alla conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative.

I dati inviati a RPCT secondo le tempistiche e la periodicità stabilite vengono trasmessi ai responsabili della pubblicazione, che provvedono a pubblicarli entro i successivi 5 giorni lavorativi nelle sezioni "Società Trasparente" del sito istituzionale di Tep spa. I dati, caricati nei formati indicati dal D.lgs. n. 33/2013 e riutilizzabili ai sensi di tale decreto, devono essere caricati adottando tutti gli accorgimenti necessari e le modalità tecniche per favorire l'accesso alle informazioni da parte dell'utenza, in funzione delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme vigenti.

I dati oggetto di pubblicazione sono mantenuti all'interno della sezione "Società Trasparente" di Tep, Tep Services e Parmabus per il periodo stabilito dalle normative in vigore.

8.3 Gli obiettivi della trasparenza del gruppo Tep

Tep e le sue partecipate si pongono come obiettivo strategico la razionalizzazione e l'aumento del livello di trasparenza della loro attività.

Per il prossimo triennio, si intende:

- Monitorare e migliorare la completezza delle informazioni contenute nelle sezioni Società trasparente di Tep, Tep Services e Parmabus, ampliando, ottimizzando e specificando meglio le informazioni ivi contenute;
- migliorare il sistema di informatizzazione della gestione dei flussi informativi di trasmissione e del monitoraggio dei dati di pubblicazione;
- garantire la formazione/informazione del personale interno e di quello delle società controllate per una maggiore sensibilizzazione sul tema della trasparenza, in continua collaborazione con gli altri organismi di controllo;
- individuare gli eventuali ulteriori dati da pubblicare sulla base delle indicazioni di ANAC e delle normative che dovessero entrare in vigore.

Con l'entrata in vigore del Regolamento generale (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati è stata adottata una procedura relativa al trattamento dei dati in materia di Trasparenza, che vede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) per l'esame delle richieste di accesso civico e per i dati a contenuto particolare.

8.4 I risultati e le sanzioni interne

Sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", Tep e le sue controllate non sono soggette all'obbligo di adozione del Piano delle Performance previsto invece per le PA.

Il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per Tep che per le sue due controllate è collegato al premio di risultato di RPCT.

In caso di inadempimento degli obblighi previsti per i referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è previsto un sistema sanzionatorio inserito nel MOG parte speciale, che richiama quanto specificato nell'Allegato A del Regio Decreto n. 148/1931, tenendo conto della compatibilità con la normativa applicabile all'attività svolta dalle società interessate e alla loro natura.

Vista la peculiarità delle società controllate da Tep spa, Parmabus scrl e Tep Services srl, alcuni obblighi sono stati ritenuti applicabili solo alla società controllante che svolge attività di pubblico interesse, mentre non sono applicati alle controllate la cui attività è oggetto di sub-affidamento ai sensi del codice Appalti.

Nel corso del 2021 l'attività per la trasparenza è stata soprattutto rivolta all'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione delle sezioni società Trasparente delle tre società e al passaggio di consegne tra la precedente Responsabile Trasparenza e RPCT.

8.5 L'accesso civico

L'art. 2, comma 1, del D.lgs. 33/2013 (come modificato dal d.lgs. 97/2016) stabilisce «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Tep è quindi tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza anche attraverso l'accesso civico ai dati e ai documenti relativi all'organizzazione e alle attività svolte in conformità alle disposizioni di legge e alle deliberazioni dell'ANAC, con esclusione e limiti definiti dall'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013. Tep valuta caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata, in conformità con quanto previsto da ANAC, fermo restando che sono da considerare come interessi pubblici quelli curati dalla Società nello svolgimento di attività di pubblico interesse, mentre tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento

tra il diritto all'accesso e la tutela degli *"interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali"*.

Tenendo conto della natura dell'attività delle società controllate Tep Services srl e Parmabus srl (oggetto di sub-affidamento) si ritiene che esse non debbano sottostare alla disciplina dell'accesso civico generalizzato, che invece può essere esercitato nei confronti della controllante Tep spa in quanto esercitante attività di pubblico interesse.

8.5.1 Accesso civico semplice

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, l'**accesso civico semplice** è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che la Società ha omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Sono oggetto di accesso civico semplice atti, documenti e informazioni che ai sensi della legge dovrebbero essere pubblicati ma per i quali la pubblicazione è stata omessa.

Esercitando il diritto di accesso civico semplice chiunque può richiedere a Tep spa di pubblicare i dati, i documenti, gli atti e le informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., che non siano pubblicati.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione sulla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e deve identificare con chiarezza i dati, le informazioni o i documenti oggetto della medesima.

La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata a RPCT di Tep:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedirsi a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

La procedura interna di gestione delle richieste di accesso civico semplice prevede che, una volta ricevuta la richiesta, RPCT la trasmetta al relativo referente per la trasparenza e/o al Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria. Entro 30 giorni dalla data di ricezione, RPCT procede alla pubblicazione nel sito web www.tep.pr.it, sezione Società Trasparente, del documento, dell'informazione o del dato richiesto e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, fornendo informazioni sul link di collegamento della pagina su cui è avvenuta la pubblicazione. Qualora quanto richiesto risultasse già pubblicato come previsto della normativa vigente, RPCT ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo link di pubblicazione.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame alla Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, identificato con il Direttore Amministrativo di Tep spa.

La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

La Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, dispone la pubblicazione entro 20 giorni, nel sito web www.tep.pr.it sezione Società Trasparente, di quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il link di pubblicazione; se quanto richiesto risulta già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo link.

Anche le due partecipate di Tep, Tep Services e Parmabus, sottostanno alla normativa sull'accesso civico. Le modalità per l'inoltro di richieste di accesso civico semplice sono le medesime che per

Tep spa e sono pubblicate nella sezione Altri contenuti/accesso civico della sezione Società trasparente delle due partecipate.

8.5.2 Accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, l'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti, relativi all'attività di pubblico interesse detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Nella richiesta devono essere identificati in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono ammesse pertanto richieste di accesso civico generiche.

La richiesta può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile dal sito internet della società e va presentata al RPCT:

- tramite posta elettronica all'indirizzo accessocivico@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato da Tep per la riproduzione su supporti materiali. RPCT trasmette immediatamente la richiesta di accesso civico generalizzato al relativo referente per la trasparenza e/o al Dirigente competente, per l'istruttoria necessaria e al Responsabile per la Protezione dei dati (DPO) per gli opportuni pareri.

Nel corso dell'istruttoria, in particolare per verificare la sussistenza di limiti ed esclusioni all'accesso di cui all'art. 5 bis D.lgs. n. 33/2013, verranno seguite le indicazioni inserite nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 (FOIA) "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»".

Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con l'emanazione di un provvedimento espresso e motivato e la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati (qualora durante l'istruttoria venissero individuati) di quanto rilevato. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati che possono, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, presentare una opposizione motivata alla richiesta di accesso. Trascorsi trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati, RPCT prende in carico la richiesta. Nel caso in cui la richiesta venga RPCT provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti. In caso di accoglimento nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, RPCT ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso (il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis), o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame alla Responsabile per il riesame delle istanze rigettate, che decide con provvedimento motivato entro venti giorni.

La richiesta di riesame può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e scaricabile sul sito internet della società ed inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo trasparenzaeanticorruzione@tep.pr.it;
- tramite posta ordinaria da spedire a: Tep spa, via Taro, 12 – 43125 PARMA.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), la Responsabile per le istanze rigettate provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Avverso la decisione sull'istanza o avverso quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito alla richiesta di riesame, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

8.5.3 Attuazione dell'accesso civico

Per garantire la piena attuazione dell'istituto dell'accesso civico e il pieno esercizio da parte degli interessati delle diverse tipologie di accesso SEMPLICE e GENERALIZZATO, nel rispetto dei limiti e delle esclusioni stabilite dalla normativa vigente:

- Sono state predisposte le sottosezioni "altri contenuti/ accesso civico" nella sezione "Società Trasparente" delle tre società Tep, Tep Services e Parmabus, all'interno delle quali è disponibile la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze di accesso e di riesame;
- È stato istituito un registro informatico, gestito da RPCT, in cui inserire le richieste di accesso e l'esito delle medesime, secondo quanto stabilito dalla disciplina in materia;
- in linea con il Regolamento UE n. 679/2016 è stata adottata una procedura per i dati oggetto di Trasparenza, che prevede il coinvolgimento del Responsabile della Protezione dei dati (DPO) in merito alle richieste di accesso civico pervenute in Azienda;
- è stato identificato nella RPCT l'ufficio di competenza per l'attuazione dell'accesso civico e nel Direttore Amministrativo il ruolo di Responsabile per le istanze rigettate.

Nel 2021 è pervenuta una richiesta di accesso civico generalizzato, come risultante dal Registro pubblicato sul sito.

9 PARTE SPECIALE

Per quanto attiene alle misure per la gestione dei rischi ex lege 231, il Modello di Tep prevede, oltre alle misure previste nella Parte generale, presentate nei paragrafi precedenti ad integrazione delle misure anticorruzione, una Parte speciale, dedicata alle attività che l'azienda svolge e che sono ritenute a rischio ex lege 231. Ad essa si rimanda ad integrazione delle informazioni e delle misure contenute nel presente piano.

Il Modello organizzativo di Tep Parte speciale è scaricabile sul sito Tep, all'indirizzo Società Trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Modello parte speciale.

10 PREVISIONE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2022-2024

L'aggiornamento 2022 del Piano triennale anticorruzione contiene le misure che verranno attuate nei prossimi tre anni per minimizzare il rischio di accadimenti di tipo corruttivo e per controllare l'andamento dei presidi anticorruzione esistenti, fermo restando che il Piano verrà redatto, con gli aggiornamenti e le modifiche del caso, ogni anno.

Qualora durante questo periodo i monitoraggi e i presidi posti in essere rilevassero andamenti anomali

negli indicatori o emergessero episodi di illeciti, anche attraverso segnalazioni a RPCT o indagini giudiziarie, il sistema verrà rivalutato e saranno apportate le modifiche opportune.

Anche nel caso subentrassero modifiche organizzative o una riorganizzazione della struttura, RPCT valuterà se essa impatta sul rispetto delle misure previste nel presente Piano e introdurrà le modifiche necessarie per riallineare il piano all'organizzazione.

In corso d'anno saranno effettuate riunioni con gli organi di controllo di Tep, in particolar modo con l'OdV e con il Collegio Sindacale, e con gli organi di controllo delle due controllate, per continuare il proficuo scambio informativo sulle attività anticorruzione attuate e per verificare l'eventuale necessità di integrare tali attività.

Per quanto attiene la Trasparenza, nei tre anni di validità del presente Piano è previsto un costante monitoraggio del rispetto degli obblighi di trasparenza in vigore nonché la presa in carico di eventuali disposizioni di pubblicazione che dovessero sopravvenire.

2022

Analisi rischio

Verifica e aggiornamento per Tep e Tep Services

Formazione

Continuerà l'attività di formazione del personale neoassunto di Tep e di Tep Services. Verrà poi portato a compimento il processo di formazione a tutto il personale apicale di Tep, nonché ai vertici dell'azienda, sul modello 231 aggiornato nel 2020.

Monitoraggio

Si concluderà con la pubblicazione del Bilancio 2021 la compilazione degli indicatori 2021 del Database anticorruzione. Verranno definiti indicatori di monitoraggio anticorruzione da inserire nel Database anticorruzione, relativi ai rapporti tra Tep e Tep Services.

Relazioni

I risultati del monitoraggio sul sistema per l'anno 2021 sono stati inviati al Consiglio di Amministrazione di Tep e al Comune di Parma con la Relazione 2021 sull'attività per la prevenzione della corruzione e la trasparenza richiesta da tale ente a maggio 2021.

E' stata pubblicata sul sito Tep, sezione Società Trasparente-altri dati – corruzione la scheda del RPCT 2021.

Audit

Verranno effettuati audit su:

- Per Tep:
 - Gestione finanziaria
 - Gestione del personale con focus sul divieto di pantouflage
 - Affidamenti diretti con focus su affidamenti diretti per assenza di concorrenza
- Per Tep Services:
 - Rapporto Tep-Tep Services alla luce del nuovo contratto di servizio

Altro

Verrà definita una nuova procedura per la gestione della comunicazione a RPCT dei dati relativi a consulenti e collaboratori e delle prestazioni che essi erogano e saranno definite ulteriori modalità di comunicazione dei flussi informativi per la trasparenza.

Verrà definita e comunicata al personale interessato una procedura di analisi e gestione di situazioni di conflitto di interesse in Tep.

Verranno effettuati controlli a campione del casellario giudiziario dei RUP già nominati.

2023

Analisi rischio

Verifica e aggiornamento per Parmabus

Formazione

Si prevede di dare avvio ad un nuovo ciclo di formazione sui temi dell'anticorruzione a tutto il personale Tep.

Audit

L'attività di fatturazione e pagamento dei corrispettivi tra Tep e Parmabus sarà oggetto di audit e di definizione di eventuali indicatori da inserire nel Database per il monitoraggio anticorruzione.

Verranno definiti audit in aree da definire per Tep, anche sulla base dei risultati dell'aggiornamento dell'analisi del rischio svolta nel 2022.

Verranno svolti audit nell'area acquisti di Tep Services.

Altro

La procedura di gestione del conflitto di interesse verrà estesa anche al personale in forze presso Tep Services secondo modalità e criteri che saranno definiti nel corso dell'anno.

Continuerà la verifica dei casellari giudiziari dei RUP di Tep.

2024

Analisi del rischio

Verifica della mappatura dei processi e della valutazione del rischio per tutte e tre le società

Formazione

Sarà prevista formazione sui temi dell'anticorruzione per il personale in servizio nelle aree a maggior rischio di Tep e Tep Services.

Audit

Proseguiranno gli audit sulle aree di rischio maggiore e su quelle con rischio medio per le tre società.

Si concluderà la verifica dei casellari giudiziari dei RUP di Tep.

11 Quadro normativo di riferimento

11.1 Leggi e decreti

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione dell'illegalità nella pubblica Amministrazione";
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- D.lgs. 175/2016 del 19 agosto 2016 recante il "Testo Unico in materia di società a

partecipazione pubblica”.

- Legge 179 del 30 novembre 2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (c.d. “Legge Whistleblowing”) entrata in vigore il 29/12/2017.
- Decreto-legge n.162 del 30 dicembre 2019 recante “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”, cosiddetto “decreto milleproroghe”

11.2 Determine e linee guida ANAC

- Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013”;
- Delibera A.N.AC. n. 1208 del 22 novembre 2017 recante “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” integralmente sostitutiva della Determinazione A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015.
- Delibera A.N.AC. n. 1704 del 21 novembre 2018 recante “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- Delibera ANAC n.117 del 19 febbraio 2020, recante “Linee guida in materia di codici di comportamento nelle amministrazioni pubbliche.
- Delibera ANAC n.469 del 9 giugno 2021 “Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”
- Documento “Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, approvato da ANAC il 2/02/2022.

11.3 Altre norme

- Delibera C.I.V.I.T. n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

12 ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1: Mappatura rischio Tep spa

ALLEGATO 2: Mappature rischio Tep Services srl

ALLEGATO 3: Mappatura rischio Parmabus

ALLEGATO 4: Database anticorruzione Tep spa

ALLEGATO 5: Obblighi Trasparenza Tep spa, Tep Services srl e Parmabus scrll